ANNO 55 MATTINO — TORINO, Domenica 6 Marzo 1921 — MATTINO NUM. 56

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Prangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari L. 2 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i Piccoli Avvisi economici in testa alle Pubbliche. Nel testo del giornale: Atti giudiziari e Vendite - Ono-rificenze - Fiori d'Arancio - Seguendo la Cronaca - I dimenticati L. 10 per linea corpo 8. - Indirizzare alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

Il messaggio di Harding

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti, nel prender possesso della carica che fa di lui, per quattro anni, il direttore effettivo della politica americana, ha parlato con semplicità, con nettezza, con precisione. Nulla, nel suo messaggio, dei principi generali, delle affermazioni ideologiche care a Wilson; nulla del tono profetico e dell'unzione sacerdotale a cui questi ci aveva abituato. Il suo è il discorso di un uomo di governo, e non di un apostolo; di un politico americano che enuncia i principi direttivi della politica nazionale, e non di un filosofo cosmopoliteggiante, desideroso di redigere ed applicare una nuova carta dei diritti umani.

Poichè la politica bisogna pur farla con spiriti concretamente politici e non con quelli astrattamente ideologici, noi non ci lagneremo del brusco e profondo cambiamento di pensiero e di stile. Meglio poter guardare la realtà in faccia che illudersi sui veli rosei che la ricoprano. Ma la realtà non è allegra. Il presidente Harding ha parlato come un uomo che sa quale sia la posizione attuale degli Stati Uniti nel mondo, e che questa posizione è deciso a mantenere, a consolidare, ad ogni costo. Il suo, lo ripetiamo, è stato un discorso nazionale, ciò che non significa punto nazionalista: consapevole della sua forza reale, il Governo americano può ben risparmiarsi i sogni fantastici e le grottesche escandescenze a cui amano abbandonarsi i nazionalisti dei paesi latini. L'America — ha detto, in sostanza, il nuovo Presidente — intende rimanere padrona assoluta delle sue energie politiche ed economiche, e non collocarle a disposizione della politica e degli interessi di questa o quella potenza europea. Accordi per un tribunale arbitrale, per misure di disarmo, sì pure. Ma niente sottomissione ad autorità estranee, a «supergoverni»; niente alleanze militari od obblighi economici permanenti; niente cancellazione dei debiti. Ognuno padrone a casa sua, ed ognuno pensi ai casi suoi.

Noi prevedevamo già, durante la guerra — ed era facile previsione — che questa avrebbe portato ad un profondo spostamento, potremmo dire ad un capovolgimento, nei rapporti fra Europa ed America, la quale avrebbe finito per acquistare, di fronte a quella, una posizione egemonica. La previsione, pienamente realizzata, trova nel messaggio di Harding la sua espressione completa e cosciente. Giacchè la politica del nuovo Governo americano, quale essa già si delinea, non certo nelle singole applicazioni concrete, ma nei principi direttivi, non sarebbe punto esattamente definita con la parola «isolamento», che molti adoperano a suo proposito. L'intenzione degli Stati Uniti non è già quella di appartarsi, di chiudersi in sè stessi, non occupandosi più di affari internazionali: la loro recente nota alla Società delle nazioni per la distribuzione dei mandati basterebbe a dimostrare esattamente il contrario. Essi intendono fare politica internazionale quanto e più di prima, ma lasciandosi guidare da un punto di vista essenzialmente nazionale, senza vincoli per parte d'altri: essi — secondo appunto l'espressione di Harding — non vogliono essere «entangled», vincolati da nessuno. Il periodo del duetto Lloyd George-Wilson, in cui lo scaltro avvocato gallese giocava il professore presbiteriano, è chiuso.

Di solidarietà americana coll'Intesa non è dunque più il caso di parlare. Nel messaggio di Harding non c'è alcuna menzione nè di alleati nè di Germania: vi si parla, puramente e semplicemente, dell'Europa, del vecchio mondo, delle nazioni del mondo tutto: gli altri Stati, così, sono posti tutti sullo stesso piano. La famosa garanzia militare che Wilson aveva promesso alla Francia — ed alla quale era subordinata la promessa analoga dell'Inghilterra — va definitivamente per aria. Naturalmente, non ne segue che il nuovo presidente sia per fare una politica tedescofila: egli non sarà nè tedescofilo, nè tedescofobo, ma semplicemente americano. Non rinuncierà alla leggera ad alcuno dei diritti che la vittoria possa conferirgli di fronte alla Germania; ma regolerà, secondo ogni previsione probabile, i rapporti americani con questa dirittamente, senza curarsi degli alleati e delle loro stipulazioni. E poichè questi rapporti — l'abbiamo rilevato da un pezzo — non possono non interferire profondamente su quelli fra Intesa e Germania, ecco una prospettiva non molto incoraggiante per la durabilità e la realizzabilità di ciò che gli alleati, magari coll'accordo, spontaneo o forzato, della Germania, saranno per stabilire.

Una simile politica americana può presentare pericoli non solo per gli alleati, ma per l'America stessa, inquantochè questa, in forza, appunto, della posizione acquistata durante la guerra, non può disinteressarsi dell'Europa, sua principale debitrice, e al tempo stesso sua principale cliente. Ma non crediamo che il nuovo Governo americano voglia davvero disinteressarsene; solo, se ne interesserà da un punto di vista essenzialmente diverso da quello del Governo precedente. Non piani idealistici di organizzazioni mondiali e di pace perpetua lo interesseranno, ma il risorgimento dell'Europa, considerata come un tutto, la restaurazione della sua capacità di comprare e di pagare debiti passati, presenti e futuri. Dell'Europa come un tutto: cioè senza distinzione di Intesa e di potenze centrali, di nemici e di alleati.

La solidarietà europea: ecco, in sostanza, — per quanto possa apparire contraddittorio — l'interesse dell'America e la lezione che il nuovo Governo americano dà al vecchio mondo. Il vecchio mondo farebbe bene a meditarla e ad impararla.

I rappresentanti dei ferrovieri si ritirano dalla Commissione dei turni

Roma, 5, sera.

Le organizzazioni ferroviarie comunicano: «Per protestare contro un recente decreto che menomerebbe il principio delle otto ore di lavoro, i ferrovieri — personale di macchina e viaggiante — si riunirono a Comizio alla Casa del Popolo e votarono un ordine del giorno col quale considerato il detto decreto in stridente contrasto con le norme concordate dopo lo sciopero del 1920, lo considerano come una provocazione e decidono di ritenere nulle le disposizioni, ritirando in pari tempo i propri rappresentanti dalla Commissione dei turni, invitando gli Organi centrali ad entrare in lotta, mettendosi a completa loro disposizione».

Nuovi ribassi dei carboni

Roma, 5, notte.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha stabilito nuovi ribassi nei prezzi dei carboni che cede alle industrie private. Il prezzo dei carboni da vapore, gas e forni provenienti dalla Westfalia è stato ridotto da L. 320 a L. 285, e quello dei carboni da vapore, da gas e da forni, provenienti dall'Alta Slesia, da 300 a 230 la tonnellata; così pure i prezzi del carbone da vapore di provenienza belga e degli agglomerati ovoidi di eguale provenienza sono stati ribassati da L. 350 a 270 la tonnellata. Il prezzo del coke metallurgico della Westfalia subisce ribassato da 520 a 400, e quello dell'Alta Slesia da 470 a 450 la tonnellata. I prezzi s'intendono per merce resa franca su vagone o su chiatta nei porti, ovvero su vagone ai transiti ferroviari esteri. Tali prezzi si applicano per tutte le consegne e spedizioni che saranno fatte dal 5 marzo, anche dipendentemente da concessioni precedenti. Per il rifornimento dei «bunkers» dei piroscafi i prezzi suddetti saranno aumentati dell'importo delle spese accessorie per trasporti, sdvaggi, dogane, ecc.

Problemi agrari alla Camera

Agitata fine della seduta

Roma, 5, notte.

L'aula è piuttosto affollata. Le tribune sono gremite; presiede l'on. De Nicola. La seduta viene aperta alle 15.

Si ha subito sul processo verbale un incidentino fra il socialista Alessandri e l'ex fascista Sarrocchi. Appena letto il verbale della seduta di ieri, l'on. Sarrocchi chiede la parola, e dice che, avendo saputo che il collega Alessandri aveva presentato un'interrogazione sul suo contegno nei moti di Castellina in Chianti, egli prega il presidente di fissare lo svolgimento per martedì, persuaso che per quel giorno l'Alessandri avrà assunto migliori informazioni sul suo conto. Egli non fece che la parte di pacere fra fascisti e socialisti. L'on. Alessandri prende la parola ed afferma che l'on. Sarrocchi rappresenta i fascisti come del resto pubblicò il *Giornale d'Italia*, che egli produce. SARROCCHI: — Ma che *Giornale d'Italia*. A me basta che il fatto non sia vero.

Navi italiane e bandiera inglese

SITTA, sottosegretario alla Marina mercantile, all'on. Giulietti espone che per assicurare i trasporti essenziali per lo Stato principalmente del carbone, subito dopo l'inizio della guerra fu prospettata la necessità di accaparrarsi il maggior numero di piroscafi, e il Governo interessò all'uopo il barone Mayor des Planches, nostro ministro a Londra, a cui disposizione furono messi cinquanta milioni. Nel febbraio 1916 egli trasmise una prima offerta di piroscafi, che fu trovata conveniente, e fu autorizzato il barone Mayor a trattare per conto del Governo italiano l'acquisto di due piroscafi. Mentre erano in corso tali trattative, si presentò l'opportunità di acquistare a buon prezzo un blocco di dieci piroscafi di 7000 tonnellate ciascuno, di età dai sette ai dieci anni, e anche questo acquisto fu concluso sulla base di sterline 15,50 per tonnellata di peso morto. Dovendo tali piroscafi conservare la bandiera inglese, la miglior garanzia per lo Stato italiano fu quella della costituzione di una Società anonima, costituita secondo la legge inglese, che assumesse la proprietà e l'esercizio dei piroscafi. Sorse così la Società «Home Steamship Company». Per dar forma legale al servizio che i piroscafi prestavano per il nostro Governo si stipulò per ciascuno di essi un contratto per la durata di tre anni, al nolo di dodici scellini per tonnellata di peso, e i piroscafi passarono sotto il controllo del Governo italiano e adibiti per il trasporto del carbone; degli undici piroscafi acquistati quattro furono affondati; per gli altri si ottenne dal Governo inglese la dimissione di bandiera, e il trapasso alla bandiera italiana è ora un fatto compiuto. Circa la Compagnia di navigazione inglese, con parte di capitale dell'Ilva e del Lloyd Mediterraneo, osserva che tale Compagnia, che possiede sette piroscafi, fu costituita in principio al 1919, analogamente a quello che aveva fatto il Governo italiano. I piroscafi furono adibiti a traffici per l'Italia, sia per conto della Società che per conto di privati, e poi furono noleggiati dal Governo italiano alle condizioni praticate per i piroscafi nazionali. Non si hanno dati precisi nè circa la ditta Ansaldo, nè circa altri armatori italiani che sarebbero proprietari di navi di bandiera inglese. Non è da dubitare però che coloro che si trovassero in tali condizioni non vorrebbero a mettere i piroscafi sotto bandiera italiana non appena ciò fosse consentito dal Governo inglese.

GIULIETTI rende omaggio alle buone intenzioni manifestate dal sottosegretario di Stato, ma non è soddisfatto. Deplora che navi dell'esercizio della navigazione di Stato abbiano battuto bandiera inglese; deplora parimenti che siasi tollerato che navi di bandiera inglese acquistate da italiani abbiano continuato a battere bandiera inglese, invece di passare sotto la bandiera italiana.

Canoni pei fondi rustici

Si inizierà la discussione del disegno di legge: «Disposizioni relative ai canoni nei contratti di locazione di fondi rustici».

RUFFONI lamenta che lo stesso trattamento che si fa alle piccole affittanze non si è fatto alle affittanze cooperative. Conclude presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera dei Deputati non approva il passaggio alla discussione degli articoli della legge concernenti disposizioni per l'aumento dei canoni di affitto».

RIBOLDI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che le vigenti disposizioni legislative in materia di canoni agrari devono essere modificate nel senso che tutti gli esoneri da detti ai lavoratori diretti della terra devono essere motivati e, in caso di contestazione, discussi e giudicati dalla Commissione arbitrale immediatamente, ritenuto che il progetto di legge in discussione non risponde a tale esigenza, non l'approva».

Fa osservare che i proprietari si valgono ora degli esoneri come mezzi di rappresaglia contro coloro che dirigono le organizzazioni dei contadini. E' dunque dovere del Parlamento dare a questi contadini, le cui benemerenze verso la patria sono state tanto vantate, l'assistenza della legge, sottraendoli all'arbitrio della classe padronale. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

BACCI FELICE deplora che gli agrari, nei loro recenti congressi, in luogo di studiare i mezzi per migliorare l'economia agricola del paese e di preoccuparsi delle giuste aspirazioni dei contadini, abbiano informata la loro deliberazione a uno spirito di classe e irragionevole ripulsa. Esprime l'augurio che questo disegno diventi al più presto possibile legge dello Stato e valga a por fine agli esoneri, fatti a scopo di rappresaglia, ridonando ai nostri contadini la serenità e la pace per il bene dell'intero paese. (*Vivi applausi ad sinistra, vive approvazioni e molte congratulazioni*).

TORELLO è contrario al principio di questo disegno di legge che rappresenta l'affermazione della valorizzazione del diritto di privata proprietà sulla terra di fronte al diritto del lavoro. Lamenta che in questa occasione il Governo non abbia pensato a sancire almeno qualche sanzione a tutela degli interessi dei contadini. Sventuratamente in molte regioni d'Italia come nella marca trivigiana, i proprietari terrieri usano ancora verso i loro contadini modi e criteri di ingiustizia e di durezza brutale (*commenti, interruzioni*). Se, durante la guerra, si lavorò verso di essi in Manciuria e promesse per stringerli alle trincee, passato il momento del bisogno si è tornati ai vecchi sistemi. Termina affermando il principio della lotta di classe, ma augurando che questa lotta possa essere combattuta senza violenza, con le armi della civiltà. (*Applausi all'estrema sinistra, congratulazioni*).

MASTINO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera approva il disegno di legge sulla revisione dei canoni di affitto sui fondi rustici anche a solo pascolo...».

ALICE svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo che le disposizioni contenute nell'attuale progetto di legge hanno carattere affatto transitorio e non riescono a perequare le condizioni dei proprietari delle varie regioni d'Italia, invita il Governo a predisporre un completo studio di legislazione agraria che meglio disciplini i rapporti tra proprietari e conduttori di fondi, tenuto conto anche dei nuovi rapporti che queste due classi devono avere col lavoratori della terra».

COCUZZA rileva che questa legge tende a diminuire i contrasti fra i proprietari ed i grandi affittuari, che si sono durante la guerra enormemente arricchiti. Desidera più precisamente disciplinato il caso del subaffitto e conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge. (*Approvazioni*).

Incidente finale a proposito dei fatti di Siena

Alle ore 19 il seguito della discussione sul progetto di legge, relativo alle affittanze agrarie, viene rinviato a martedì prossimo. L'on. DE NICOLA vorrebbe procedere alla fissazione dell'ordine del giorno della seduta di lunedì, ma l'on. Treves chiede la parola. L'aula è affollata di circa quattrocento deputati. L'on. TREVES, tra l'attenzione della Camera, chiede una immediata discussione di politica interna. L'oratore socialista dice che specialmente dopo i fatti di Siena, dove l'edificio della Camera del Lavoro fu incendiato, è necessario che il Parlamento discuta intorno alla situazione che non soltanto a Siena, ma in molti altri punti d'Italia viene creata alle organizzazioni della classe lavoratrice. Osserva che il Partito socialista non può essere nelle attuali circostanze accusato di alcuna violenza. Il Partito socialista ha chiaramente esposto i suoi sentimenti in un manifesto ieri pubblicato, nel quale viene sconfessata ogni violenza. Invece i fascisti, non soltanto non sconfessano le violenze compiute, ma se ne glorificano. Orbene, di fronte alle forme selvaggie assunte dalle manifestazioni fasciste, noi socialisti abbiamo diritto di appellarci al Parlamento, perchè dica la sua parola circa l'ammissibilità o meno delle manifestazioni come quelle fasciste. Chiede quindi l'on Treves che il Governo risponda subito all'interrogazione da lui presentata sui fatti di Siena. (*Approvazioni dei socialisti; alti rumori a Destra e al Centro*).

L'on. GIOLITTI dice che non può rispondere subito, mancando degli elementi, ma crede che l'interrogazione possa svolgersi nella seduta di martedì.

TREVES: — Il Governo dimostra di non avere la sensibilità degli avvenimenti che si svolgono nel Paese in questo momento, se non sente la necessità di illuminare l'opinione pubblica.

GIOLITTI fa osservare all'on. Treves che egli non si è rifiutato di rispondere, ma soltanto per poter concretamente discutere i fatti verificatisi a Siena, occorrono gli elementi, senza dei quali la discussione non può avere nè base, nè contenuto serio. Non è questione di sensibilità, ma di mancanza di tutti gli elementi.

TREVES: — I fatti avvenuti a Siena meritano una pronta discussione nell'interesse di tutti. Se vogliamo veramente fare quell'opera di tregua che da ogni parte si invoca, dobbiamo discutere, e sai per primi siamo qui per riconoscere ciò che è necessario di fare.

GIOLITTI ripete che per avere gli elementi *necessari occorre un po' di tempo, sempre che si voglia fare una discussione seria.*

BOMBACCI: — Sono otto giorni dacchè i fatti sono avvenuti. — A queste parole da destra si ribatte. Tra gli on. Bombacci e Sarrocchi segue un vivace scambio di invettive a cui partecipa l'on. Coda, del Rinnovamento, il quale grida all'on. Graziadei: — Giustiziato! GRAZIADEI all'on. Coda: — Provocatore! — Tra gli on. Coda e Graziadei si impegna un vivacissimo scambio di invettive. L'on. GRAZIADEI rivolto all'on. Coda: — Provocatore: CODA. — Buffone! GRAZIADEI: — Provocatore! CODA. — Imbecille! — Tra i due continua lo scambio di epiteti. PRESIDENTE, scampanellando: — La finiscano! — I socialisti ed i comunisti urlano a perdifiato contro i deputati del Rinnovamento che sono sostenuti dalla destra. In mezzo a questo baccano l'on. Giolitti rimane in piedi tranquillo ad osservare la scena. Finiscono i questori vanno ad invitare l'on. Graziadei a tacere e questi dice: — E stato lui a provocarmi! — La Camera accenna in una grande risata. L'on. De Nicola scampanellando energicamente, ristabilisce una relativa calma.

L'on. GIOLITTI, riprendendo: — Desidero che la discussione sia fatta con elementi sicuri.

Voci dell'estrema: — Lei gli elementi sicuri non li ha mai!

GIOLITTI: — Ma non si tratta soltanto dei fatti di Siena. I fatti sono tanti!

SERRATI: — Sono fatti che avvengono in tutta Italia!

GIOLITTI ripete: — Mi occorrono gli elementi di portata sostanziale per accertare le responsabilità. Propongo che si discuta l'interrogazione martedì.

I socialisti si ribellano. MESCHIARI domanda che la sua interrogazione sui fatti di Napoli sia unita a quella dell'on. Treves e si discuta martedì. L'on. MESCHIARI dice ma l'illuminazione della Camera: — Ai Empoli che marinai fulmine hcelsi, ma non basta: furono martoriati, e non basta ancora: le loro carni furono straziate. I cadaveri furono evirati e lo dimostrerò. (*Urla di raccapriccio*).

Gli on. SARROCCHI, MARTINI, GALLENGA, FEDERZONI fanno proposte identiche.

L'on. TREVES, in vista del numero delle interrogazioni sui fatti di Toscana, prega il Presidente del Consiglio di venire di persona a rispondere. Ciò non è evidentemente per impegnare la sua persona, on. Giolitti, in modo particolare — dice l'on. Treves — ma perchè una parola definitiva del Capo del Governo può essere in tale questione delicata di importanza decisiva.

GIOLITTI: — Non posso assumere che la parola di un mio collega di gabinetto possa essere considerata meno autorevole della mia e quindi risponderà il Sottosegretario di Stato agli Interni. (*Commenti ironici all'estrema. Approvazioni della Camera*).

BOMBACCI: — Vanno uniti due. (*Ilarità*).

BOMBACCI ottiene infine che lunedì si svolga la sua interrogazione sulle truppe italiane in alta Slesia. La seduta è tolta alle 19.25.

Avvisaglie

Le prossime discussioni

Roma, 5, notte.

Alla Camera si ebbero stasera le avvisaglie dell'inevitabile tempesta parlamentare di martedì. La seduta, nella quale fu iniziata la discussione della legge per i contratti di locazione dei fondi rustici, era giunta tranquillamente alla fine, allorchè l'on. Treves, per deliberazione del Gruppo socialista, chiese la discussione immediata sugli ultimi episodi di politica interna. Numerose interrogazioni sono state infatti presentate sui dolorosi avvenimenti di Firenze, di Empoli e di Siena. L'on. Giolitti corse ad eccepire l'impossibilità di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Treves, Gallenga, Federzoni e Martini, mancando al Governo gli elementi necessari per la risposta. Il Presidente del Consiglio propose pertanto che la discussione avvenisse martedì. La proposta fu accettata con una sola richiesta supplementare dei socialisti, vale a dire, che la discussione di martedì fosse sostenuta dal Capo del Governo in persona, anzichè dal Sotto-Segretario agli Interni. L'on. Giolitti non accolse tale richiesta, non potendo ammettere che la parola di un membro del Governo abbia valore diverso da quella di un altro componente del Governo. La questione sarebbe, in ogni modo, potuta considerarsi definita, se un accenno dell'on. Treves al colpi di cannone, sparati per necessità, contro la Camera del Lavoro di Siena, ed un altro accenno del deputato repubblicano on. Macrelari all'evirazione dei marinai assassinati ad Empoli, non avessero reso troppo accesa la tempesta prevedibile per la seduta di martedì.

La violenza delle apostrofi scambiate stasera fra fascisti e socialisti dimostra in quale ardente terreno è destinata a svolgersi la prossima discussione, che occuperà inevitabilmente tutta una seduta e che non potrà, in ogni caso, avere alcuna conseguenza parlamentare, salvo l'eventuale trasformazione delle interrogazioni in interpellanze.

La seduta del giorno precedente, cioè, quella di lunedì, sarà dedicata allo svolgimento di interpellanze di secondaria importanza, nonchè di una interrogazione dell'on. Bombacci sull'invio di truppe italiane in Alta Slesia, interrogazione il cui contenuto è già sorpassato dai fatti. Martedì, se ne rimarrà tempo o più probabilmente mercoledì, sarà ripresa la discussione sulla legge relativa ai contratti di locazione per i fondi rustici e successivamente verranno in discussione le leggi elettorali. Esse sono due: quella dell'on. Turati per i casi di ineleggibilità e incompatibilità parlamentari e quella dell'on. Casertano per modificazioni alla vigente legge elettorale. La discussione di queste due leggi occuperà un certo numero di sedute, presentando le questioni elettorali, nel momento attuale, un vivo interesse per l'ambiente parlamentare.

Lunedì il Consiglio dei Ministri, convocato in special modo per decisioni riguardanti la linea di condotta dell'Italia alla Conferenza di Londra, discuterà anche in ordine ai lavori parlamentari, ma si ritiene ormai certo che la Camera prenderà le vacanze il 19 marzo senza poter discutere prima delle vacanze pasquali, il progetto di legge Croce per l'esame di Stato, sebbene il Governo abbia sollecitato la presentazione alla Camera della relativa relazione. Forse, oltre alle leggi elettorali ed altre minori di carattere di urgenza, si avrà, solo se le circostanze lo consentiranno, dichiarazioni, seguite da una breve discussione, del Ministro degli Esteri Sforza al suo ritorno da Londra.

S.

I solenni funerali di re Nicola del Montenegro

L'incontro del re con la regina Milena

Torremo, 5, sera.

Oggi si sono celebrati solennemente i funerali di S. M. il re Nicola del Montenegro. Alle 11, proveniente da Civitavecchia, giunse l'esploratore «Falco» con a bordo S. M. il Re Vittorio Emanuele, che però attese nel suo appartamento l'arrivo da Antibo del cacciatorpediniere «Palestro» colla salma del compianto sovrano del Montenegro. A mezzogiorno preciso il «Palestro» entrava in porto. Dal «Falco» scendeva il Re d'Italia accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Cittadini, Squilla l'attenti e le truppe presentano le armi a S. M. che sale a bordo del «Palestro».

Poco dopo, sopra un affusto di cannone, avvolta in due bandiera tricolore, è deposta la bara che viene affiancata dalla Regina Milena vestita in granaglie, dal principe Danilo e Pietro, dalle principesse Xenia e Vera, dai granduchi Nicola e Pietro di Russia, dal principe e dalla principessa di Oldemberg, da S. E. Pamenatz, presidente del Consiglio del Montenegro, da Vouivonitch, ministro della Guerra, dal gen. Cochi, ministro della Giustizia, dal gen. Evosdrhovitch, ministro plenipotenziario a Washington, dal gen. baronc di Sissi, aiutante di campo del granduca Nicola, da Le Tournour, ministro plenipotenziario del Montenegro, ex incaricato di affari in Francia, dal marchese di Montalleri, ministro d'Italia presso il Montenegro.

Il Re abbraccia e bacia la regina Milena e gli altri membri della famiglia. Poco dopo i marinai fanno scendere il pesante feretro, mentre la musica intuona la marcia funebre si muove prima un carro ricoperto di corone, fra le quali quelle dei Sovrani d'Italia, della famiglia del Montenegro, della regina Madre, del Duca e della Duchessa d'Aosta, della principessa Laetitia, del conte Fischetti. La regina Milena, essendo alquanto emozionata, sale in automobile e viene accompagnata dal dot. Fischetti e Le Bianch alla chiesa russa, ove si incontra colla principessa Laetitia, venuta appositamente da Cap Martin.

Il corteo funebre imponentissimo, seguito dalla famiglia del compianto Re, dai nostro Sovrano, da tutte le autorità civili e militari, dai senatori Marsagli, Nuvoloni, Abbiate e Bonlini, dal Prefetto di Porto Maurizio, conte Costa, dal sottoprefetto, dal comm. Natta Solari, presidente del Consiglio provinciale, dall'avv. Bordiga, presidente della Deputazione provinciale, da altre autorità cittadine, dalla minoranza consigliare, dal Corpo consolare, da società, da numerosi ufficiali, si reca per via Carlo Alberto alla chiesa russa. Tutta San Remo è presente. Il corteo funebre passa fra due ilee di popolo reverente. Alla chiesa russa si svolge la funzione funebre celebrata dal Popi con la commovente liturgia ortodossa. Il feretro è scoperchiato ed appare la salma dell'eroico sovrano montenegrino vestita del classico costume nazionale che, dopo la benedizione, riceve gli ultimi omaggi dalla regina Milena, dai figli, dal nostro Re, dalla principessa Laetitia e da tutte le autorità.

La cerimonia termina alle 14. Il Re Vittorio Emanuele si reca a far visita all'Hôtel Miramar, alla cognata regina Milena e poscia all'ex Regina Amelia di Portogallo e alle 15 riparte per Civitavecchia a bordo del «Falco». Nel pomeriggio la folla è stata ammessa a rendere omaggio alla chiesa russa, alla salma del Re Nicola. Durante tutta la cerimonia è regnato il massimo ordine.

Il Governo e il problema degli alti prezzi

Nostra intervista col ministro del Commercio

Roma, 5, notte.

Il problema degli alti prezzi è indubbiamente uno dei più assillanti della situazione attuale, poichè questi sono così intensamente sentiti nel nostro paese. Allo scopo di illuminare l'opinione pubblica intorno a quanto il Governo ha fatto e si propone di fare in materia, ieri pertanto chiesi alla cortesia del ministro del Commercio, on. Alessio, un'intervista sull'argomento. L'on. Giulio Alessio acconsentì alla richiesta ed ecco le importanti dichiarazioni ottenute.

— Il problema degli alti prezzi — mi ha detto il ministro, cominciando — si presenta in difficoltà, direi, di estreme difficoltà. Per discuterlo e giudicarlo, è necessario partire dal principio che i mezzi che lo Stato ha a sua disposizione per lenirne di risolverlo, sono assai limitati. Ad ogni modo, per avere del problema un concetto preciso, conviene considerarlo nella sua ampiezza, sia per quanto concerne il fenomeno nazionale, sia per quanto si riferisce all'influenza internazionale. Secondo questo criterio si possono prospettare tre punti di vista principali e cioè: a) l'azione diretta dello Stato contro i prezzi eccessivi; b) l'influenza delle norme che si collegano al movimento commerciale; c) l'influenza del cambio e dei rimedi che possono migliorarlo ed attenuarne le altezze.

L'azione difensiva dello Stato

«Rispetto al primo punto — ha proseguito l'on. Alessio, — sin dalla prima riunione del Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio considerò come parte essenziale del suo programma la necessità di frenare gli eccessi dei prezzi e diede a me l'incarico di redigere la legge relativa la quale è stata da me in seguito difesa alla Camera ed al Senato e promulgata il 30 settembre 1920.

— Quali sono, domandai, i concetti fondamentali di questa legge?

— E' bene notare, anzitutto, rispose il ministro, che la legge, se non espressamente, certo implicitamente, non si riferisce a determinate e ad altri prodotti destinati all'alimentazione, per i quali valgono le disposizioni annonarie. La legge si riferisce particolarmente a merci di uso popolare o di uso personale, quali tessuti, vestiti, cappelli, calzature, materiali da costruzione, libri scolastici, ecc.

— Quali criteri furono seguiti per la determinazione dei prezzi?

— Quanto alla determinazione dei prezzi, il procedimento seguito dalla legge fu il seguente: si tenne conto del fatto che alla fornitura del prezzo concorrono tre elementi, e cioè: il costo di produzione, il prezzo all'ingrosso, il prezzo di minuta vendita, come del resto fu spiegato al pubblico, mediante dettagliate circolari inviate ai prefetti. Riguardo al costo di produzione ed al prezzo di vendita all'ingrosso, è questa una funzione che la legge riflette opportuno assegnare al ministero del Commercio. Questo, giovandosi dell'opera dei propri ispettori, fissò così gli elementi normali e, quasi direi, tipici, del prezzo all'ingrosso per date categorie e qualità di merci, riservando il giudizio sull'eventuale effetto degli sbalzi al minuto, al carattere monopolistico assai più di quanto comunemente si creda, al giudizio di commissioni locali costituite da rappresentanti di produttori e consumatori. I cittadini che si sentono lesi da vendite a prezzi eccessivi, possono reclamare a queste Commissioni. Se poi, per l'attuale apatia del pubblico italiano, non vengono presentati reclami, mediante speciali disposizioni del regolamento, di ciò possono occuparsi, se il fatto è notorio, anche i pubblici ufficiali.

Le multe per l'applicazione dei cartellini

— Come avviene la precisazione dei prezzi?

— La Commissione — soggiunse l'on. Alessio — giovandosi delle analisi e dei prezzi ufficiali deliberati dal Ministero, giudica se nel prezzo praticato in una data località vi sia un eccesso, in quanto sia notevolmente più alto del prezzo indicato dal Ministero. La legge dà varie facoltà, fra cui anche quella di disporre la chiusura del negozio. Questa legge, ispirata agli stessi principi della legge inglese emanata, se ben ricordo, nel novembre del 1919 col titolo di «Profiteering Act», non potè avere attuazione se non nel dicembre del 1920, per la necessità di fare approvare il regolamento e disporre tutta l'organizzazione ispettiva, per cui non avemmo e non abbiamo certamente largiti mezzi consentiti all'amministrazione inglese. Una disposizione, invece, si può subito applicare e fu quella di imporre ai rivenditori l'obbligo di indicare il prezzo delle merci, così nelle vetrine come nell'interno del negozio, obbligo che si intende esteso a tutte le merci senza eccezioni.

— Potrebbe dirmi V. E. a quale punto si trova l'applicazione della legge?

— La legge, rispose il Ministro, è in corso di attuazione. Sino ad ora sono state pubblicate le analisi ed i decreti dei prezzi relativi alle calzature, ai saponi, agli ombrelli. Sono in corso di stampa e saranno pubblicate in settimana le importanti analisi relative alle difficili e vaste indagini dei tessuti di lana e cotone. Tra qualche giorno pubblicheremo quelle relative ai cappelli e in tempo non lontano, e cioè al massimo entro il mese, confido che ci sarà dato di inviare ai prefetti anche le analisi sui prezzi concernenti le stoviglie ed i materiali da costruzione. Infine, con un recente accordo cogli editori si è riusciti ad ottenere un abbuono anche sul prezzo dei libri di testo universitari. E' stata costituita una Commissione mista di funzionari, editori, professori ed ispettori scolastici per concordarsi sul prezzo dei libri di testo nelle scuole secondarie e primarie, per i quali, del resto, l'epoca di acquisto cade all'inizio dell'anno scolastico.

— A quali altri obbiettivi si estenderà l'opera del Governo?

— L'azione del Governo non si limiterà alle merci sopra indicate, ma si estenderà anche ad altre di uso popolare. Un'utile iniziativa prevista dalla legge ed attuata d'accordo col collega on. Soleri, fu quella di cedere tutto il materiale tessile che possiedeva il Governo come residuo delle gestioni statali ad un Consorzio cooperativo per la vendita a prezzo di costo. Se, come dichiarai al Senato, la legge avesse bisogno di modificazioni e di perfezionamenti, non mancherà a tale riguardo l'opera del legislatore.

La concorrenza internazionale

— Vorrei chiedere a V. E. quale sia il suo pensiero per quanto si riferisce all'influenza delle norme relative al movimento commerciale, cioè per quanto concerne le importazioni e le esportazioni.

— Non è il caso, soggiunse l'on. Alessio, di ostinarsi su concetti teoretici, ma occorre guardare in viso coraggiosamente la realtà. E' indiscutibile che la concorrenza internazionale, quando non sia combattuta dai «trusts» o da restrizioni artificiose, tende al ribasso dei prezzi. La situazione però oggi è questa. I singoli Stati, da un lato dominati ancora dalla mentalità di guerra, dall'altro dovendo combattere contro le difficoltà create dall'enorme deficienza della valuta, tendono a proteggere le proprie industrie ed a vietare e trattenere le importazioni dall'estero.

— E per quanto riguarda l'Italia?

— Per ciò che concerne il nostro paese è indiscutibile che non vi è possibilità di addivenire a quei trattati di commercio a lungo termine, che erano possibili prima della guerra. Le materie prime, i prezzi, i cambi variano così rapidamente, che non è possibile vincolare le merci a lunga scadenza e conviene riservarsi una grande libertà d'azione. Ciò non esclude, però, che anzichè rispondere alle limitazioni dei mercati stranieri con altrettante rappresaglie, non si debbano promuovere accordi temporanei per date qualità di merci, accordi limitati a dati contingenti di merci. Con essi ci sarà dato di vincere immediatamente le difficoltà derivanti dalle variazioni sopra elencate e di preparare insieme un avviamento al ripristino di condizioni normali. Ciò d'altronde risponde agli interessi del nostro paese, in quanto così si può tutelare uno dei grandi vantaggi del nostro commercio contrassegnato dalla considerevole varietà della sua produzione, e favorirne insieme coi le esportazioni agricole ed industriali, onde mirare a far conoscere ai mercati che più ne abbiano bisogno, quelle produzioni industriali che prima e durante la guerra ebbero indiscutibile sviluppo.

I cambi, la legge sui pegni e i debiti con l'America

— Sarebbe gradita all'opinione pubblica conoscere la situazione attuale in rapporto alla questione dei cambi.

— Indiscutibilmente, rispose il ministro, l'alto cambio riduce gli effetti del ribasso dei prezzi: perciò quei ribassi che si verificarono nei mercati esteri non si sono ancora prodotti da noi. Tuttavia una qualche discesa dei prezzi si avverte anche in Italia. L'illustre professore Riccardo Bachi, benemerito di questo studio, nota che gli indici generali dei prezzi di fronte alla media del 1920 (che nel dicembre era di 184,97) discende nel gennaio del 1921 a 182,80, mentre nello stesso periodo vi sono diminuzioni nelle derrate vegetali ed animali, nei prodotti chimici, nei metalli e nelle materie tessili. Quindi si comincia. Non vi è dubbio d'altronde che l'inizio del risanamento delle nostre finanze ottenuto coll'approvazione della legge sul pane, contribuirà a promuovere nell'opinione degli stranieri un giudizio più equo e più serio sulla nostra situazione economica. Non di meno mi sia lecito dirlo, il cambio è un fenomeno essenzialmente internazionale. Non mi dilungo in cifre e dati che sarebbero del resto prolissi, ma a mio giudizio, finchè l'Europa non avrà regolato seriamente i suoi debiti verso l'America, il fenomeno del cambio imperverserà, e ciò anche con danno dell'America stessa, la quale — come tutti gli Stati neutrali o extra europei, invasi da una pletora di biglietti d'oro a cui risponde una pletora di biglietti bancari. (La Federal Reserve Bank al 14 febbraio del 1921 aveva una riserva d'oro di 2 miliardi, 121 milioni e 800 mila dollari ed una circolazione di biglietti di

eventuale efficaci per impedire che nella magistratura entrino elementi intellettualmente scadenti e la Commissione accetta in massima il progetto ministeriale, facendo alcune modificazioni.

Infine la relazione così conclude:

«Onorevoli colleghi. La Commissione per gli affari di giustizia raccomanda vivamente alla sollecita vostra approvazione, con le esposte non sostanziali modificazioni, il progetto di riforma giudiziaria del ministro Fera che, per quanto specialmente riguarda il miglioramento economico della magistratura, ha carattere urgente e indilazionabile. Questa riforma, sieva ripetuto, non disdrugge quanto di nobile e di sano il nostro organismo giudiziario conserva nelle sue gloriose tradizioni, ma lo ringiovanisce economicamente, intellettualmente e moralmente e ne garentisce con maggiore efficacia l'indipendenza in ordine alle promozioni, al conferimento degli uffici direttivi e all'assegnazione delle sedi più ambite».

La nuova politica americana di fronte all'Europa

Washington, 5.

Il messaggio con cui il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha segnato la sua assunzione dell'altissima carica costituisce un documento storico di singolare interesse.

Harding, riassumendo nel messaggio il programma del partito repubblicano, a cui egli deve il suo trionfo, vi annuncia nettamente che il nuovo Governo degli Stati Uniti tenderà con la sua politica ad isolarsi da ogni intervento negli affari interni d'Europa. Gli Stati Uniti rifiuteranno di particolare a qualsiasi alleanza di carattere permanente e di gravarsi di obblighi verso l'estero, ma saranno pronti a partecipare ad una conferenza sul disarmo. Essi vedranno con piacere la stabilisci di un tribunale internazionale per il regolamento delle questioni suscettibili di essere deferite alla giustizia. Gli Stati Uniti non daranno a nessuna Nazione motivi legittimi per far loro la guerra, ma il Presidente spera che se mai una guerra fosse loro imposta, questa guerra troverà tutti gli americani uniti per la difesa del loro paese. Il Presidente preconizza poi l'alleggerimento del fardello fiscale, lo sviluppo delle agevolazioni per l'apertura di crediti agricoli, la pace nel mondo industriale e una larga ripartizione dei frutti del lavoro. Egli si dichiara poi avversario degli interventi governativi ingiustificati nel mondo degli affari. Bisogna liberarsi dagli obblighi e dai debiti provenienti dalla guerra poichè nessuna civiltà potrebbe sopravvivere alla loro repulsa. Ecco del resto i passi essenziali del messaggio del nuovo Presidente.

La guerra e la rivoluzione

«Miei cari concittadini, in piedi dinanzi a Dio e cosciente della solennità del momento, penetrato dalla emozione che solo risentono coloro che hanno coscienza di una grave responsabilità, mi sento obbligato a confessare la mia fede nella Divina Provvidenza che ha ispirato i nostri padri. L'America non può contrarre nessun impegno politico, né economico, capace di sottomettere le nostre decisioni ad un'altra autorità che non sia la nostra. Sono certo che il nostro popolo non mi fraintenderà e che il mondo non darà una falsa interpretazione alla nostra condotta. Lungi da noi il pensiero di porre ostacoli ai sentimenti che guidano le relazioni più strette: noi desideriamo, anzi, favorire gli accordi; desideriamo adempiere il nostro compito, mandando una parola offensiva così odiosa che i governi e i popoli che ci ricorressero dovranno provare che la loro causa è giusta, e sono di che si mantengono come gente forti dalla legge, dinanzi al tribunale della civiltà. Noi siamo pronti ad associarci con le Nazioni del mondo piccole e grandi per conferire, per tenere consigli, per considerare le vedute espresse dall'opinione del mondo, per raccomandare un mezzo di riavvicinarsi al disarmo e di alleggerire gli oneri schiaccianti degli armamenti militari e navali. Noi decidiamo di partecipare ai suggerimenti di pace in vista della mediazione, della conciliazione e dell'arbitrato. E' con piacere che noi ci uniremo a questa dimostrazione di progresso che cerca di limare e di riscrivere le leggi delle relazioni internazionali e di stabilire un Tribunale mondiale per regolare le questioni contenziose che le Nazioni avranno convenuto di sottomettervi. Ma ogni obbligazione deve effettuarsi nell'ambito della nostra sovranità nazionale. Quando la guerra mondiale ha minacciato la civiltà, noi abbiamo impegnato le nostre risorse e la nostra esistenza per difenderla. Se la rivoluzione ci minacciasse, noi spiegheremmo la bandiera della legge e dell'ordine e rinnoveremmo il nostro giuramento».

Il protezionismo

Un passo del messaggio presidenziale concerne il protezionismo. «Esiste una illusione ingannatrice nella teoria che miri al rovesciamento di ogni barriera commerciale. Per mantenere le nostre condizioni di esistenza tali quali noi le vogliamo in America bisogna che il vasto elevato della nostra produzione trovi la sua contropartita nei diritti doganali. La situazione mondiale esige non soltanto una riorganizzazione ma necessita anche dell'avvento di una nuova era nella produzione, nei trasporti e nel commercio».

Ed ecco la conclusione del messaggio: «Lo sconvolgimento mondiale che è seguito alla guerra ha reso considerevolmente più grave il nostro compito, ma con la comprensione della situazione giunge l'ora della grandi risoluzioni e si fa sempre più fiducia nel destino riservato da Dio alla nostra Repubblica. Se possiamo dire che l'Esecutivo soltanto deve avere la responsabilità dell'azione di domani, io mi rifiuterei di accettare questa parola. Ma vi sono qui cento milioni di esseri che hanno interessi comune e condividono le responsabilità; essi sono tutti responsabili dinanzi a Dio e dinanzi al Paese. La Repubblica fu invita a compiere il loro dovere e li invita a cooperare. Accetto la mia missione con semplicità nel quello che concerne il suo fine e con uno spirito umile inalzo il cuore in favore ed il consiglio divino. Ciò detto non ho nessuna promessa e considero l'avvenire con fiducia. Rammento le tendenze io ho prestato il giuramento su questo passo della scrittura che dice: Che cosa ti chiede il signore se non di essere giusto, misericordioso e di seguire con umiltà dinanzi il tuo Dio? ». E con questo pensiero che io mi impegno a compiere il mio dovere verso il mio paese».

Wilson riposerà sei mesi

poi riprenderà la professione di avvocato

(Servizio speciale della «Stampa»)

New York, 5.

La notizia che il signor Wilson riprenderà la sua professione di avvocato associandosi al suo ex-segretario di Stato, Colby, ha prodotto qualche sorpresa, perchè pochi infatti rammentano che l'ex-Presidente fu in un passato molto lontano avvocato. Sono infatti le armi che Wilson aveva abbandonato il suo studio legale per la vita accidentata e avventurosa per la politica. «Ho — egli dice — fin dalla mia infanzia amato la politica. Il diritto era il miglior mezzo che io abbi più volte per studiarne: ho quindi studiato diritto, ma ricordo che non pensai mai seriamente di esercitare questa professione, ma riammesso ad esercitarla dopo otto anni di assenza, ho ripreso con piacere il mio lavoro».

Oggi che la politica lo ha abbandonato Wilson ritorna al diritto. Ma per qualche tempo egli si riposerà, poichè la sua salute esige ancora grandi cure. L'ex-Presidente si propone di vivere sei mesi nel riposo più assoluto. Nella sua villa egli ha allestito a Washington ogni comodità perchè egli possa vivere in famiglia desiderata trovare all'uscita dalla sua presidenza persone diverse da coloro che, se avesse voluto, si sarebbe messo una larga fetta per poter provvedere tranquillamente per le strade, come un cittadino qualsiasi, e parlare liberamente.

Due morti e due moribondi

per lo scoppio d'una bombarda

Casegliano, 5, notte.

Una orribile sciagura si è verificata nella villa Romanin-Jacur, sita nei pressi di Pieve di Soligo. Mentre trenta operai stavano scaricando dei grossi proiettili, ricordi della campagne dove erano rimasti in seguito alla guerra, avvenne lo scoppio di una bombarda. Due braccianti ventenni, certi Bascarato e Collegari, investiti in pieno, furono ridotti a brandelli. Due altri giovani, tali Colladon Enrico e Franceschini Giovanni, colpiti pure dalle schegge, furono trasportati all'Ospedale morti-bondi.

I commoventi funerali ad Empoli

alle otto vittime della violenza comunista

Firenze, 5, sera.

Stamane si sono svolti ad Empoli i funerali degli otto marinai e carabinieri uccisi martedì nella selvaggia imboscata dei comunisti del luogo. I funerali sono riusciti imponenti. L'autorità prefettizia aveva proibito che le esequie avvenissero in forma solenne, così che prima delle 7 le salme, racchiuse in otto casse di noce, erano state poste in un camion per il trasporto al cimitero. Ma vari cittadini, sopra questo, si sono riversati nel cortile dello ospedale e si sono opposti, reclamando che il trasporto avvenisse in forma solenne, dietro il carro funebre. Il vice-commissario di pubblica sicurezza ha nuovamente invocato ordini prefettizi, e alla fine essi sono venuti per mezzo telefonico, aderendo al desiderio dei cittadini.

Stamane nessun negozio si è aperto e sopra le saracinesche è stato apposto il cartello di adesione al lutto cittadino. Una folla imponente e commossa di oltre 8 mila persone fuori dell'ospedale per il trasporto. Erano oltre diecimila persone che onorando la memoria dei morti volevano esprimere la loro riprovazione per il truce delitto. Il corteo si è mosso alle 16,30 ed ha percorso via Roma, piazza Vittorio Emanuele, via del Giglio, piazza del Duomo, sostando nella chiesa parrocchiale, dove ha avuto luogo l'assoluzione delle salme. Il corteo si è quindi nuovamente ordinato e si è diretto al Cimitero della Misericordia. Durante il percorso una vera pioggia di fiori è caduta dalle finestre sugli otto feretri, portati a braccia dai marinai superstiti, da carabinieri e da giovani empolesi. Numerosissime rappresentanze di Associazioni e di Enti partecipavano al corteo. Bellissime le corone, in numero di ventisei.

Il mesto corteo, sempre tra due fitte ali di popolo commosso e plangente, ha sostato davanti all'Orfanotrofio femminile, dove le otto bare sono state raccolte in altrettanti carri funebri. Quindi il corteo si è diretto verso il Cimitero della Misericordia, dove otto posti distinti sono stati offerti da questa benemerita istituzione. In mezzo alla commozione generale il prof. Martino Zaccagni ha pronunciato un nobile discorso ricordando gli estinti, invocando alla tregua delle passioni ed alla pace sociale. Ha pure parlato un ufficiale dell'esercito, il signor Fusini, esaltando le virtù del dovere. Tutti i cittadini che erano numerosissimi, si sono messi in ginocchio piangendo e singhiozzando. L'imponente corteo si è disciolto e la folla è ritornata in città. Durante il corteo si vedevano alle finestre numerosi vecchi, donne e ragazzi piangere dirottamente e gettare fiori sopra le bare coperte dal glorioso tricolore.

L'incendio alla Casa del popolo di Siena

Armi e bombe rintracciate

Siena, 5, notte

La notte è passata tranquilla. Il grande edificio della Casa del Popolo ha continuato a bruciare fino alle prime ore di stamane, quando cioè il fuoco è stato potuto domare per opera dei pompieri. Stamane è giunto un rinforzo di cento carabinieri, che unisce ai soldati della guarnigione perlustrano le vie, eseguendo numerose perquisizioni personali. I negozi sono aperti. Gli operai delle officine ferroviarie e delle altre industrie si sono presentati al lavoro ma poco dopo lo hanno di nuovo abbandonato. Non si è verificato nessun incidente. A mezzo di camions sono stati trasportati alle carceri giudiziarie gli arrestati che si trovavano alla Casa del Popolo all'atto della resa e che, contrariamente a quanto si era detto prima, erano sessantadue. Stamane si sono recati per l'inchiesta giudiziaria alla Casa del Popolo il Procuratore del Re ed il Giudice istruttore. L'edificio è internamente distrutto, mentre le grandi murature e il tetto hanno resistito. Nel locale è stata trovata una rilevante quantità di bombe a mano, di cartuccie e di rivoltelle, che furono subito consegnate alla locale caserma dei carabinieri.

Nella notte dal 3 al 4 corrente, alle ore 10, le squadre di F. C. per incontrarsi in una partita amichevole col Nazionale Lombardia. Il concerto, che è stato preceduto da un discreto pubblico, ha avuto come principale caratteristica una grande vivacità di gioco, per merito delle migliori individualità delle due squadre in campo, che furono: Rossi, Spalloni, Ballisi IV, della Valle I e Pozzi per i bolognesi e Piantoretti Brioschi, Maggi e Perini per i milanesi. La vittoria è rimasta alla squadra rivelatasi come la più forte senza eccezione, sebbene essa non possegga contare su due dei suoi migliori giocatori, Perin e Genovesi, impegnati quali riserve della squadra nazionale, che giovedì domani contro la omonima svizzera.

Sin dal primo tempo nel secondo tempo il dominio nel concerto con leggera prevalenza, grazie al suo reparto avanzato meglio assortito e dotato di maggiore velocità sulla palla, ed in seguito alla perdita per infortunio, al 2° quarto, di seguito al suo portiere titolare Bonetti, di cui Gallo si è dimostrato sempre e dinanzi la ripresa, il quale, ancora con Rossi IV, — centro-attacco Nazionale Lombardia, dal cambio con Rossi III, ha segnato il primo punto al 5° minuto del primo tempo con Maggi, ed al 20° minuto del secondo tempo con Perini, un calcio di punizione a seguito.

Banditi mascherati assaltano un'automobile

e derubano un cassiere di 100 mila lire

Genova, 5, sera.

Questa mattina, alle 8,30, il signor Firpo Antonio, cassiere dello stabilimento di zincatura Fratelli Merlo, accompagnato da due impiegati della Ditta, Giorgetti e Moretti, con l'automobile del direttore tecnico ing. Massabò, si sono recati nella Banca Dagnino di Pegli a ritirare la somma di L. 100.750, importo pagamento operai dello stabilimento. Entrando nel Banco Dagnino, scorsero un individuo con la bicicletta. Il signor Firpo riscosse il denaro, rimontò nella vettura e lo chauffeur diresse la macchina verso lo stabilimento. L'individuo era sparito, ma fu vista la macchina che poi è stata sequestrata dai reali carabinieri.

Nella volata dei Villini, in posto stretto e poco movimentato, la vettura fu assalita da sette individui, quattro dei quali, armati di rivolte, che formata l'automobile esplosero le armi, assalirono e depredarono il Firpo della borsa con le 100 mila lire; quindi si dettero a precipitosa fuga per la sanguinosa, in direzione della Villa Rostan. Uno degli impiegati, il Giorgetti, è stato ferito da colpi sono l'occhio sinistro e alla guancia sinistra. Una povera donna, accidentalmente pure ferita, è stata soccorsa all'ospedale dalla pubblica assistenza. Gli aggressori erano tutti muniti di barbe finte e fazzoletti neri al collo. Al momento in cui viene in località Pinco, erano a seguire i giornali. Si vede che al momento opportuno si mascherano in qualche negozio, non furono rintracciati gli individui che fecero la rapina. Sono subito state iniziate le indagini per rintracciare i malfattori.

Si suicida perchè respinto da una ballerina

Genova, 5, mattino.

All'*Hotel Bisarro* il signor Ilo Innocenti da Milano, viaggiatore di commercio, si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Trasportato all'ospedale, poco dopo cessava di vivere. L'innocenti era giunto nel mattino a Genova da Milano per una scappatella con la signorina Giuseppina Bertonati, di Torino, ballerina scritturata nell'attuale stagione al Paganini, il colloquio avveniva ieri alle 17 all'*Hotel Bisarro*, alla presenza della madre della signorina. La signorina si quanto si può sapere, rifiutò durante il breve colloquio, l'offerta di matrimonio fattale dall'Innocenti, dicendo che le condizioni finanziarie di lui non erano troppo floride. Poco dopo l'uscita dalla camera della Bertonati, si udiva lo sparo.

Nella stanza si rinvenivano due rivoltelle, che da indagini fatte risultano essere state ieri mattina comprate da un armaiolo di Genova. L'Autorità da questo fatto deduce che l'Innocenti avesse avuto l'idea di uccidere alla Bertonati un alto incomodo come quello di lui purtroppo constatato, ma che la presenza della madre e il vedere rifiutato dalla ballerina, le abbiano destato i propositi di vita. L'Innocenti risulta persona di discreta agiatezza.

DA ALESSANDRIA.

Un furto di 25 mila lire di sigari. — I ladri, penetrati nella notte scorsa nel magazzino della ditta Milano, hanno asportato 25 mila lire di sigari.

DA AOSTA

Una condanna. — Nel processo di Verres, in cui erano imputati, fra coloro che si trovano in carcere, Mercalli, la cameriera e la cuoca della famiglia del medesimo, Maria Vesilla, è stata condannata a 30 anni di reclusione.

Movimento economico

L'agitazione nazionale delle supplenti postali. — Il Comitato centrale del Sindacato nazionale delle supplenti ricevitorie postali, riunitosi con l'on. Grenchi, segretario generale della Confederazione lavoratori italiani, insieme ad altri 33 deputati del Partito Popolare ha presentato alla Camera la seguente mozione: «La Camera, interprete delle legittime aspettative delle classi dei supplenti delle Ricevitorie postali, degli Agenti rurali e precarie, invita il Governo a non dilazionare ulteriormente l'emanazione e l'attuazione dei provvedimenti invocati in precedenza dalla Camera con l'ordine del giorno approvato nella tornata del 1 agosto 1920: 1) Elevando l'indennità caro-viveri proporzionalmente per il personale che compie l'intero orario e per quello che compie orario ridotto; con aggiunta un assegno per ogni persona di famiglia a carico. 2) Stabilire lo stato giuridico del personale stesso. 3) Provvedere alla nomina definitiva degli Agenti rurali e precarie previsori».

Nell'occasione il Comitato, per dimostrare la fondatezza dell'agitazione rende noto che attualmente le condizioni economiche-giuridiche delle supplenti postali sono queste: Stipendio mensile lire 120, nei grandi centri, e lire 90 nei centri minori. Nessuna stabilità di impiego, giacchè questo personale può essere licenziato a loro talento dai ricevitori senza alcuna garanzia. Nessun trattamento di vecchiaia, se alcuna delle altre previdenze che sono accordate a tutte le altre categorie di lavoratori in servizio per le pubbliche Amministrazioni. Domenica 6 corrente, alle ore 10, le supplenti di Torino e provincia si riuniranno a comizio in via Santa Chiara, 17, per discutere appunto della situazione.

Il care-viveri ai lavoranti in specchi. — Fra l'organizzazione padronale e la Federazione nazionale lavoranti in specchi ed affini era sorta controversia intorno alla liquidazione e corresponsione trimestrale dell'indennità caro-viveri. L'Associazione dei padroni dava interpretazione restrittiva ad un articolo del patto di lavoro ed aveva finito — di fronte alla pressione dell'Organizzazione operaia — coll'avanzare offerte che gli operai respinsero, giudicandole inadeguate. Mancato così l'accordo, le maestranze attuarono l'ostruzionismo. Ma di una recente riunione dei rappresentanti delle parti, avvenuta a Milano, fu possibile raggiungere l'accordo, liquidando pel trimestre gennaio-marzo 1921 una maggior quota giornaliera di caro-viveri di L. 2,50 agli operai, L. 1,87 per le donne ed adulanti e L. 1,25 pei giovani inferiori ai 18 anni. Tali quote essendo in aggiunta a quelle già liquidate al 31 dicembre 1920 viene a risultare un caro-viveri complessivo giornaliero di L. 10,00 per gli operai, di L. 7,50 per le donne ed adulanti e di L. 5,25 per gli inferiori agli anni 18. Si concordò infine, che per le future revisioni trimestrali si debba tener conto delle percentuali d'aumento e diminuzione portate dai bollettini (Nuova serie), delle città di Milano, Torino, Genova, Venezia e Bologna.

I concessionari d'automobili pubblici. — Ieri sera, nel salone della Camera di Commercio, si sono riuniti in Assemblea i concessionari di automobili di piazza. Dopo l'elezione alle cariche sociali, si iniziò una vivace discussione sull'imminente provvedimento preferitizio, col quale si limiterebbe ad un piccolissimo raggio fuori del Comune la circolazione delle automobili di piazza. Tale grave provvedimento, conseguenza di un decreto ministeriale, lasciato per l'applicazione al giudizio dei Prefetti, verrebbe a danneggiare gravemente la classe, tanto più oggi di fronte alla crisi di lavoro ed alle nuove e gravi tasse ed imposte. L'Assemblea, dopo udito le concordi dichiarazioni di numerosi presenti, ha approvato un ordine del giorno, nel quale, tenendosi a disposizione per quella più vasta agitazione che potrà essere organizzata in tutta Italia, delibera intanto ove il grave minacciato provvedimento avesse esecuzione, di sospendere senz'altro in segno di protesta, il pagamento di ogni imposta.

Gli esattori d'imposte si organizzano. — Con l'intervento dei rappresentanti delle associazioni provinciali degli esattori di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino, si è costituita la Federazione regionale piemontese degli Esattori. La classe degli esattori, che durante la guerra ha visto peggiorare le condizioni sue economiche, intende conseguire pel nuovo decennio il diritto alla conferma, e per intanto un aumento d'aggio col quale potere far fronte alle esigenze della vita ed alle richieste degli impiegati. Su questi temi è sorta la discussione del Consiglio direttivo, chiusasi con l'invio di due ordini del giorno al ministro delle Finanze. A presidente del Consiglio direttivo della Federazione fu nominato il sig. A. dello Dosio, esattore di Ivrea, ed a segretario-rappresentante l'avv. Giovanni Frola.

SPORT

La domenica del foot-ball

In quasi tutta l'Italia settentrionale il campionato italiano di prima categoria subirà una sosta in vista del match internazionale Italia-Svizzera che si giocherà oggi a Milano col campo dei rosso-neri. Soltanto nel Veneto si svolgeranno due partite di campionato per la scelta delle squadre semifinaliste a Padova l'Iselias si scontrerà col Petrarca e a Vicenza il Padova vecchera contro la locale Reale Montegrotti.

Nelle altre regioni i maggiori «teams» approfittano del riposo concesso loro dal calendario per disputare qualche match di allenamento. A Torino infatti sul «ground» di corso Sebastopoli scenderà il Legnano, campione lombardo per il 1921, contro la Juventus al completo; a Genova si recheranno i granata di Incoronata per restituire la visita al Genoa Cricket, a Vercelli il «team» di Ars attende lo scapigliato undici del Casteggio F. C.

Bologna batte Nazionale Lombardia (3 a 2)

Milano, 5, notte.

Oggi è scesa nella nostra città la forte squadra del Bologna F. C. per incontrarsi in una partita amichevole col Nazionale Lombardia. L'incontro, che è stato preceduto da un discreto pubblico, ha avuto come principale caratteristica una grande vivacità di gioco, per merito delle migliori individualità delle due squadre in campo, che furono: Rossi, Spalloni, Ballisi IV, della Valle I e Pozzi per i bolognesi e Piantoretti Brioschi, Maggi e Perini per i milanesi. La vittoria è rimasta alla squadra rivelatasi come la più forte senza eccezione, sebbene essa non possegga contare su due dei suoi migliori giocatori, Perin e Genovesi, impegnati quali riserve della squadra nazionale, che giovedì domani contro la omonima svizzera.

Sin dal primo tempo nel secondo tempo il dominio nel concerto con leggera prevalenza, grazie al suo reparto avanzato meglio assortito e dotato di maggiore velocità sulla palla, ed in seguito alla perdita per infortunio, al 2° quarto, di seguito al suo portiere titolare Bonetti, di cui Gallo si è dimostrato sempre e dinanzi la ripresa, il quale, ancora con Rossi IV, — centro-attacco Nazionale Lombardia, dal cambio con Rossi III, ha segnato il primo punto al 5° minuto del primo tempo con Maggi, ed al 20° minuto del secondo tempo con Perini, un calcio di punizione a seguito.

L'arrivo della squadra svizzera di F. B.

Milano, 5, notte.

Stasera, alle ore 19, ed in ritardo di Domodossola sono arrivati, provenienti dalla squadra svizzera di foot-ball che domani giocherà contro quella italiana. Essi erano accompagnati dal presidente e dal segretario della Federazione svizzera del calcio e da un numeroso gruppo di connazionali. A ricevere gli ospiti alla stazione centrale vi erano il presidente della Federazione italiana del calcio, Mauro, il segretario Pozzo, il presidente della Federazione milanese, Pedroni, il segretario Colombo, il presidente della Federazione lombarda, Bonfiglio, oltre ad un gruppo di sportivi milanesi. Dopo i primi saluti gli ospiti si recarono all'Hotel Cavour, dove da parte del Comitato milanese fu offerto un ricevimento d'onore nelle sale, dopo un breve discorso del signor Luigi Pedroni inneggiante alla cordiale ospitalità, rispose il presidente della Federazione svizzera. Oggi alle 14 gli ospiti, assieme ai dirigenti milanesi, si recarono in automobile a Monza, dove visitarono la Villa Reale. Alle 15 il gruppo degli sportivi si recò al campo di Via Goldoni per assistere all'allenamento della squadra nazionale. Alle 17 gli ospiti si recarono al Grand Hotel, dove fu offerto un lunch. Alle 20 gli ospiti ripartirono per Zurigo.

REATI E PENE

Un brutto quarto d'ora

corso da un valoroso ufficiale

(*Tribunale Penale di Torino*)

La sera del 13 settembre scorso, durante il periodo dell'occupazione delle fabbriche, in via Fossato e nella piazza barriera di Milano si svolse un triste episodio. Il tenente dei bersaglieri Meinl Quartillo, che accompagnava a casa la fidanzata, in via Fossata veniva affrontato da alcune guardie rosse in perlustrazione, le quali, armate di rivoltella, gli intimarono di consegnare la pistola che il tenente teneva a portata di mano. Il tenente, cosciente suo dovere, si ribellò all'imposizione e mentre la signorina cadeva svenuta e riceveva soccorso da alcuni passanti, egli indietreggiò di alcuni passi ponendosi sulle difese. Le guardie rosse gli spararono allora contro alcuni colpi di rivoltella, che andarono a vuoto; epperciò il tenente rispose immediatamente ai colpi, le guardie se la svignarono. Non fu finita però così presto pel giovane ufficiale che, poco oltre, venne di nuovo assalito da una turba di facinorosi, di cui parecchi armati di rivoltelle, di pugnali, di bastoni. Il malcapitato tenente si difese accanitamente sparando ancora e ferendo due dei suoi aggressori; ma poi avendo scaricata l'arma, fu sopraffatto da quei malviventi, il povero, colpito alla testa, sfinito di forze, sanguinante, venne salvato dall'arrivo di alcune guardie civiche della locale sezione, comandate dal maresciallo Cantono, che in quell'occasione si dimostrarono superiori ad ogni elogio. La turba stava trascinando l'ufficiale verso le Fonderie Fiat-S. Giorgio, animata dai più truci propositi. E' opinione di tutti che il tenente quella sera abbia corso un terribile pericolo. Si ricorda che è appunto di quei giorni l'occupazione di Scalzola e di Sonzini. Le guardie col ferito poterono a fatica riparare in Sezione, la quale fu come posta in assedio dalla turba che pretendeva impossessarsi dell'ufficiale e profferiva le più cupe minacce. Davanti alla sezione, in capo al più scalmanati, il maresciallo Cantono notò un giovine, poi identificato per il metallurgico Pasquali Cirone di Giuseppe, abitante in via Milano, 3, il quale gridava: «Vogliamo portarlo alla Fiat S. Giorgio. Pensiamo noi a medicarlo!». Il maresciallo Cantono allora con un pretesto lo fece entrare in sezione e... d'allora è rimasto dentro, perchè dalla Questura arrivò in buon punto un cantone di regie guardie, camion che passando appunto per la Fiat-San Giorgio fu preso a fucilate dalle guardie rosse, cosicchè una guardia regia rimase ferita. Più tardi il tenente ravvisò nel Pasquali uno di quelli che l'avevano afferrato al polso per disarmarlo della rivoltella, rimasta del resto scarica.

Al dibattimento sono risultate circostanze impressionanti di quella truce scena. Il tenente, ripetutamente gridava: «Lasciatemi stare, abbiate pietà, non ho mai fatto male a nessuno. Tutti i miei soldati mi hanno sempre voluto bene!». Quando sopraggiunsero le guardie il tenente, tanto era sfinito, non le ravvisò neanche, e il dibattimento è emersa la bella e serena figura di questo ufficiale ferito in guerra, con una promozione per merito di guerra, tre medaglie d'argento al valor militare e una al valor civile e coi materiali della campagna libica e della guerra europea. Questo giovane valoroso ha reso una nobile deposizione scevra di rancore, dicendo che perdonava e dimenticava quella tragica ora in cui tentato della propria vita [illegible] di quanto non abbia tentato in guerra.

L'imputato Pasquali, l'unico che sia rimasto nella rete quella sera, si è difeso affermando che aveva anzi fatto opera di pacificazione e che colle sue parole da lui profferite in quella circostanza, intendeva consigliare il trasporto del ferito alle Fonderie Fiat-S. Giorgio dove avrebbe avuto soccorso in quell'ambulatorio!... Il Pasquali è di buona famiglia novarese. Subì [illegible] e gaudia civica ed ha un fratello seminarista. Il P. M. ha pronunciato una severa requisitoria chiedendo 5 anni e 7 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale. Il Tribunale lo ha condannato ad 8 mesi. Fu difeso coloreosamente dagli avvocati Olliveri e Greppi.

Una luna di miele in carcere

(Tribunale Penale di Torino)

Sono comparsi alla sbarra, come si suol dire, due coniugi: Giuseppe Libello — che ha al suo passivo una lunga lista di condanne — e Lucia Pistone, innamorata, cocchiere il primo e operaia la seconda, e precisamente addetta alle Stabilimento Bonzanino, il magliefficio di via Napione.

Le imputazioni sono gravi: il Libello deve rispondere di due furti qualificati di agni e di [illegible] consumati in danno del signor Bonzanino, del furto di una [illegible] e di appropriazione indebita di una carriola in danno di un affittacamere di Ivrea. La Pistone è imputata di ricettazione per aver ricevuta la refurtiva.

Il matrimonio dei due avvenne alla vigilia di questi furti, in [illegible] metodi di correzione con relativa luna di miele in carcere. Pare anzi che i futuri coniugi avessero [illegible] fare le spese del matrimonio.

Gli imputati furono assolti; le parti lese furono assolutamente soddisfatte in coppia; [illegible] le testimoniane.

Secondo la deposizione dell'impiegato Bonzanino per consumare i furti delle maglie gli imputati si trattenevano consumato perfino il furto di un'oca, vivo s'intende, per paura che fosse della razza di quelle che salvarono il Campidoglio. Senonchè, oltre l'oca, il Bonzanino aveva pure un magnifico cane di tali proporzioni da costituire [illegible] malintenzionati che [illegible] Stabilimento. La Pistone finse di cattivarsene le simpatie e il compito riuscì, sommisteriosamente ogni mattina qualche boccone. Del resto, il cane — come si sa — è amico dell'uomo e [illegible] meglio della donna.

E il cane fu riconoscente, e durante le operazioni degli imputati,... cacciò per solidarietà e per gratitudine. Pipì e Canet.

Ma non [illegible] all'udienza, ed il Pubblico Ministero, che è rappresentato la Parte lesa, che cercherà per una esemplare punizione dei colpevoli.

F. Tribunale condannò il Libello a 5 anni e 11 mesi di reclusione, e la Pistone ad 1 anno e 11 mesi della stessa pena, oltre ai danni verso le Parti lese.

Presidente: cav. Ballatore — P. M.: cav. Perino — Parte Civile: avv. Perrin — Difesa: avvocati Borghese e Tivollier.

Misterioso delitto

Piacenza, 5, sera.

Giunge notizia di un misterioso delitto avvenuto due notti fa a Castelvetro, grossa borgata sul Po verso Cremona. Si hanno per ora questi particolari. Prima dell'alba di giovedì due giovani del luogo si recavano in barca verso i boschi, per prepararsi a pescare, quando si accorsero che sopra un ponte assai poco lungi erano tre individui, due dei quali, afferrato l'altro, lo gettavano nel fiume. Il disgraziato, invocando aiuto, si dibatteva un po' nelle acque e poi scomparve. I due giovani di Castelvetro, impressionatissimi, vedendo gli altri due scendere nella barca dell'affogato verso Piacenza. Non poterono inseguirli, per [illegible] di sparire e perchè sconoscevano [illegible] nel buio, ed anche perchè preferirono tornarsi sul luogo per tentare possibilmente il salvataggio del naufrago. Però per quante ricerche facessero non trovarono traccia dello sconosciuto. Tornati in paese, raccontarono il fatto, e vennero infatti degli scandagli nel fiume, ma senza successo. Intanto i due testimoni esclusero ogni dubbio ed affermano che si deve trattare veramente di un delitto. Le autorità informate hanno iniziato da parte loro delle serie indagini.

DA VERCELLI

Una grossa [illegible] che la salveranno oltre 500 operai. — Fra le più grandi [illegible] che hanno in questi giorni [illegible] a Vercelli, va ricordata quella che ha fatto [illegible] la maestranza della Società di Vercelli, per la [illegible] del soffitto di rame. Un [illegible] si era [illegible] in mano ad un [illegible], [illegible] perchè [illegible] da [illegible] abbandonarsi. Il lavoro [illegible] per [illegible] giorni di [illegible] [illegible] [illegible]

Lui

Come spesso accade, ecco un *lui* che le vidersi! E le divideva proprio ora, che erano tutte e due vecchie, vedove, senza figli che da qualche tempo avevano raggiunto il sogno vagheggiato per tutta la vita: quello di mettere in comune le loro piccole rendite, i ricordi di famiglia, i mobili, il tempo e di stare insieme. Erano sempre state amiche intime e almeno avevano creduto di esserlo e la loro amicizia datava fin dall'epoca in cui, munite del panierino colla merenda e i ferri da calza, si erano avventurate sulla, tenendosi convulsamente per mano, alle loro case che erano contigue, fino all'asilo infantile. Dopo, non si erano lasciate più, senza che nulla turbasse quell'accordo, neppure l'amore, poichè si erano, è vero, sempre innamorate simultaneamente degli stessi personaggi, ma nessuno di essi si era scordato della loro passione: nè il professore di pedagogia, nè quel predicatore alla moda, o l'elegante pallido e fatale giovane, che avevano poi scoperto essere un barbiere e per di più ammogliato, o neppure — purtroppo! — quel meraviglioso, irresistibile, divino attore che recitava la parte di Filippo Derblay, erce ben noto del « Padrone delle Ferriere ». Allora al cinematografo non esisteva ancora, se no queste innocenti e non corrisposte passioni sarebbero state assai più numerose.

Valeria si era sposata per la prima e Giuliana non si era affatto innamorata del marito dell'amica, anzi aveva pensato:

— Arme, un uomo così non andrebbe punito a genio. Povera Valeria, non ha avuto fortuna!

Poi, quando si era sposata lei, Valeria deve pensato la stessa cosa e quella pietà riproca la aveva avvicinate anche di più, con affetto blando che nessuna invidia turba. Così la vita era passata.

Adesso avevano tutte e due i capelli grigi, le gote cascanti e la bocca appassita e portavano sempre il loro vecchio vestito di lana, col cappellino bordato di bianco, e i guanti legati sotto il mento. Valeria era più piccina, più corta, più manuetta, con la cuffia più bianca, con una corona di ricciolini in fronte, gli occhi ancora celesti e dolci un boccuccio rientrante che stringendosi faceva sul mento un piccolo ventaglio di rughe. Giuliana pareva più robusta e risoluta, e la voce forte, i capelli cresputi, il viso rosso e un principio di baffi sul labbro superiore. Il loro alloggio, al mezzanino, dava sul tetto della loro passione: nè il professore di pedagogia, nè quel predicatore alla moda, nè

CRONACA CITTADINA

Per l'Osservatorio di Pino

Gli studenti rispondono all'invito

Un altro buon abbaizo in avanti oggi. La [illegible]rella è quotidiana, ma ci sono giorni in cui scroscia intensa, e quello di ieri è stato uno di quelli. - Benedetta la Provvidenza! -, dove esclamare Padre Boccardi. E benedetta sia. La lista della sottoscrizione si inizia con una offerta notevolissima da parte delle Officine di Savigliano. Particolarmente ringraziamo, augurandoci che altri Enti seguano il lodabilissimo esempio. Il presidente della Camera di commercio, invitando una sua persona[illegible] scrive: «I risultati della sottoscrizione sono di ottimo augurio, poichè se è vero che le istituzioni si amano non solo in relazione ai benefici che esse arrecano, ma spesso anche per i volontari sacrifici che ci si impongono nel sostenerle, credo che da oggi in avanti il nostro Osservatorio astronomico abbia diritto di entrare nella più larga e duratura simpatia della cittadinanza torinese». Giuste parole, che rallegrano orgogliosa padre Boccardi. Tra le altre offerte notiamo ancora quella degli studenti della Facoltà di matematica e teorie della R. Università e quella degli studenti del Liceo-Ginnasio Gioberti. Abbiamo sempre sperato nella cooperazione degli studenti a questa nostra iniziativa — così come sempre abbiamo sperato negli operai — e siamo lieti di poter constatare che non hanno tradito le nostre speranze. Alla prima schiera confidiamo di vederne seguire presto delle altre. Non si dimentichino i fattori che desiderano toccare le 70 mila lire.

Nella giornata di ieri ci sono pervenute queste altre offerte:

Società Nazionale delle Officine di Savigliano ed il personale . . L.	2000 —
Avv. Comm. Ferdinando Bocca . . »	500 —
Ditta Giuseppe Bern. Carpano . . »	500 —
Un amico della «Stampa» . . . . »	25 —
C. Brenta e C. . . . . »	50 —
Un gruppo di «travet» sperando che padre Boccardi trovi modo di restaurare la palla segnalatrice del mercoledì a Torino . . . . »	56 15
Osvalda Forno, studentessa. Perchè la stella del mio buon papà m'accompagni sempre sulla diritta via . . . . . »	15 —
Follis rag. Rodolfo, villeggiante di Pino . . . . . »	25 —
La classe 3a elementare maschile della scuola «Vittorino da Feltre» Sezione Molinette . . . . . »	48 —
E. Invocando la stella pacifica, affinchè mi dia forza e mi faccia dimenticare F. . . . . »	10 —
Noto d'la cidlara e Ciclin dei Biond ch'adorò 'l pianeta divin . . »	5 —
A. p. Boccardi perchè non permetta che debbano rimanere sotto le belle stelle tutte... le stelle brutte di certe vie . . . . . »	2 —
Porcino Giovanni presidente Società Castagnolesi del M.to in Torino »	10 —
La IV Ginnasiale A. del Liceo-Ginnasio V. Gioberti (L. 106,15), la classe 5.a A (L. 27), la 1.a A (L. 28), la 2.a A (L. 11,40) . . . . »	172 55
M. A. D. S. . . . . »	50 —
Maria e Pietro Pivda da Cavoretto a padre Boccardi perchè trovi la stella della felicità e fortuna per il loro caro piccino Carlo Felice . . . »	15 —
Sandro e Lucia Bessone perchè una stella benigna faccia guarire la loro mamma . . . . . »	5 —
Piera e Mario . . . . . »	5 —
La mamma R. G. implorando che una stella benefica protegga la sua famiglia ed aiuti la guarigione del figlio Attilio . . . . . »	10 —
Maria, Battista e Vincenzo perchè p. Boccardi scopra una benigna stella che mantenga ancora per molti anni la vita a loro vecchietti (da Sanremo) . . . . . »	10 —
Nickino guardando gli occhi di Lea suo non può far a meno di pensare alle stelle . . . . . »	5 —
Da Gravel. Per la stella del mio pensiero affinchè mi guidi al mio ideale . . . . . »	10 —
Rita e Nanni della felicità della loro buona stella, invocandone una parimenti benefica sul loro cari Emilio, Zoe, Dino ed Manuela Cuneo »	10 —
Una povera operaia della Ditta D. L. e F. perchè le operaie esterne che «bisana il caro-viveri come quelle interne . . . . . »	1 —
Il Sindaco, il segretario, il farmacista ed il medico di Priocca a p. Boccardi . . . . . »	20 —
Un rivolano: ter sapete se la luna di oggi è uncora la medesima d'un tempo, perchè si dice che quella antica se l'ha portata - in vaca 'nt el bilenc . . . . . »	10 —
B. T. E. (a mezzo Mussy e F.) . . »	2 —
Ambrosione Silvio (a mezzo Mussy e F.) . . . . . »	5 —
Prati Vir e Antilon (a mezzo Mussy e F.) . . . . . »	6 —
Florio Carlo e Giovanni (a mezzo Mussy e F.) . . . . . »	3 —
Giannini Gaetano (a mezzo Mussy e F.) . . . . . »	5 —
Zonrone Vertun (a mezzo Mussy e F.) . . . . . »	1 —
Studenti della Facoltà di Matematica e fisiche della R. Università di Torino (a mezzo Mussy e F.) »	455 —
I gerenti e gli ingegneri della Ditta Sclopis: «la lampa» stella del «giornalino» non ci riparmi le bloccate di Nadino» . . . . »	60 —
In memoria di mia sorella Carolina, che la stella del pastori mi ricorda tanto . . . . . »	5 —
Gli impiegati e tecnici dello stabilimento Bisk Cantiere e fonderia, per ottenere e conservare un'opera scientifica e intelligente . »	20 —
Una novella spesa offre a p. Boccardi questo piccolo dono, affinchè una buona stella sia apportatrice di pace e di felicità . . . »	3 —
Le signorine del Laboratorio Parola, a padre Boccardi, perchè vegli scoprire la loro buona stella »	10 —
La Direzione e gli impiegati della Compagnia Anonima d'Assicurazione Incendi . . . . . »	162 —
Soci e amici . . . . . »	14 50
Totale L.	4326 90
Liste prec. »	31775 60
Totale generale L.	**36 102 50**

Una Commissione dal Prefetto
per lo scoppio di Strambino

In seguito a quanto venne deliberato l'altra sera in un comizio tenuto a Strambino, presente tutta la popolazione, una Commissione si recò ieri in Prefettura per chiedere immediati provvedimenti onde calmare l'agitazione che regna fra quegli abitanti per timore che altri scoppi abbiano più grande abbrivo a ripetersi. La Commissione composta dei signori: Cav. Pivano, Sindaco di Strambino, avv. Enrico, segretario comunale; cav. Accolto, dottor Rossi Tommaso, signori Anzio, Sisto, Giacchino, Gilloro, Bona, Dallo Russo, Bruno, Biolà e Camotti — fu accompagnata ieri nel suo ufficio dall'avv. Pietro Novello, di Ivrea, dal Prefetto comm. Tiella, il quale, conoscendo le giuste ragioni di timore esposte dalla Commissione, pensò di non sostare un istante di telegrafare al Ministero dell'interno richiedendo e sollecitando per l'utilizzo zione di materiale bellico. In quanto alla revoca la esecuzione dei decreti di nomi militari pericolosi, il Prefetto diede ampie assicurazioni di adoprarsi immediatamente presso il competente Ministero per veder assegnato le grande richiesta della popolazione. La Commissione ringraziò il signor Prefetto e si recò in Strambino a tranquillizzare quei cittadini.

A questo riguardo la Deputazione provinciale comunica che nell'adunanza del giorno 8 corrente mese, la Deputazione provinciale, su proposta del comm. Quilico, oltre a far promuovere all'on. Prefetto per i provvedimenti d'urgenza, inviò un telegramma al Ministro dell'Interno ed al Ministro della Guerra, chiedendo che vengano sollecitamente eliminati i pericoli che permangono con l'accumulamento di bombe e polveri, ad alto esplosivo, nei terreni di Strambino e di Borgofranco.

LE CONFERENZE

Il Prof. Luigi Salvatorelli

Ricordiamo che oggi, domenica 6, il prof. Luigi Salvatorelli, dell'Università di Napoli, terrà alle ore 10,30, nel Salone della Camera di Commercio, l'annunziata interessante conferenza sul tema «La politica europea dal '70 alla guerra mondiale», iniziando con essa il ciclo di conferenze di politica estera, organizzato dall'Istituto di sociologia. Chi non ha ancora ritirato presso i libraì il biglietto d'invito per assistere alla conferenza, può ritirarlo all'ingresso.

Altre letture

— Martedì 8 corr. alle ore 21, nel salone dell'Associazione liberale democratica, l'ing. Giuseppe Mazzini terrà una conferenza sul tema: *Il problema industriale italiano ed i provvedimenti legislativi*.

— L'Associazione nazionale dei combattenti ha organizzato un ciclo di conferenze per illustrare le finalità dell'Associazione stessa. sarà dato ulteriore avviso dell'inizio.

— Ricordiamo che stamane alle 10 al Teatro Alfieri si inaugura solennemente il ciclo di conferenze che il Castello torinese della Dante Alighieri ha annunziato. Il conferenziere prof. Ruffereni parlerà di «Dante nei secoli». Presenterà l'oratore l'on. Daneo, Presidente del Consiglio. Interverranno le L.L. A.A. R.R. il Duca e la Duchessa di Genova, le Autorità cittadine e le rappresentanze patriottiche e scolastiche. La tessera di entrata si possono richiedere anche all'ingresso del Teatro.

— Il dott. cav. Agostino Ferrari, con quella nota competenza che lo distingue, terrà una conferenza dal titolo suggestivo «Alpi e alpinismo», la sera di mercoledì, nel teatrino del Collegio degli Artigianelli, via Juvara, n. 15. Sarà corredata di magnifiche proiezioni.

La conferenza dell'on. Reina rinviata

Causa improvvisa indisposizione dell'onorevole Reina la conferenza «Il controllo sull'industria» che egli avrebbe dovuto tenere domenica 6 corr., alle ore 10, al Cinematografo Vittoria, resta rinviata.

Sarà dato avviso mediante comunicato ai giornali del giorno in cui verrà tenuta detta conferenza, per la quale saranno validi i biglietti di invito già distribuiti.

TEATRI E CONCERTI

Al Balbo

Ernete Zacconi si è ripresentato ieri sera nella *Morte civile* di Paolo Giacometti. Teatro esaurito ed ovazioni al meraviglioso interprete del maledetto fuggiasco, ad Ines Cristina (Rosalia) ed a Margherita Bagni (Ada). Che sia proprio la questione del divorzio che appassioni il pubblico non oseremmo giurarlo, ma la verità è che il romanzesco dramma, non solo continua a richiamare gente in teatro, ma commuove sempre, anche se quanto dicono i personaggi è lontanissimo dalla realtà odierna. Vivianno ogni, come quando il dramma fu pensato, in regime anti-divorzista, ma una situazione del genere, che era quasi impossibile allora, tanto meno lo è oggi, eppure... *Morte civile* si replica oggi. Per mariedì Zacconi annunzia il *Nerone* di Pietro Cossa.

Al Rossini

La nuova bizzarria-vaudeville — «Tl'mai fait paré» — di Mariani, musicata dal maestro Amadei, la avuto ieri sera un buon battesimo. Musicista, poeta, interpreti, ebbero applausi ad ogni atto. Le spassose vicende di due coppie di sposi, capitate a Torino, hanno dato argomento al librettista di svolgere episodi di buona comicità. La musica del maestro Amadei — già favorevolmente noto per altri lavori — incontrò il gusto del pubblico. I principali interpreti: il Casaleggio, la Milone, la Nuccia Robella, il Gaveglio ed il promettente Artuffo, furono molto festeggiati.

La bizzarria inizia da oggi la serie delle repliche.

Per le feste cinquantenarie del "Teatrin"

Per la organizzazione delle feste cinquantenarie del «Teatrin» si è costituito un apposito comitato presieduto dal consigliere comunale comm. Maschio. Una prima seduta, alla quale sono invitati a partecipare quanti fecero parte dei circoli «Fede e diletto», «Silvio Pellico» ed «A. Manzoni», si terrà lunedì 7 marzo, alle ore 21, nei locali di via Bosine, 16.

OLGA FERRAGUTI-TREVES.

Oggi, alle 16,30, e domani sera, alle 21, nella sala del Liceo, quarto concerto della Pro-Cultura Femminile. Si presenterà la pianista Olga Ferraguti-Treves, per svolgere il programma già annunziato.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Società del Teatro Regio - Stagione lirica). Ore 14,30: «Faust», opera di C. Gounod, (rappresentazione fuori abbonamento, a prezzi normali) — Ore 20,30: «Ettore Fieramosca» opera di A. Cantù (1.a rappresentazione d'abbonamento).

BALBO (Compagnia drammatica di Ernesto Zacconi). — Ore 15: «La morte civile», dramma di Giacometti. Ore 21: «Il cantico dei cantici», di G. Rovetta.

CARIGNANO (Comp. drammatica di Antonio Gandusio). Ore 15: «Alla via d'Bonfleur», commedia di P. Giovanni — Ore 21: «Moccadino», commedia di Veneziani.

CHIARELLA (Comp. d'operetta Regini-Lombardi). — Ore 15 e 21: «Madama di Tebe», operetta di Leo Ilario.

APOLLO (Compagnia comica Galli-Chiantì. — Ore 15: «Pensionato», commedia di E. Codus. — Ore 21: «Il gufo del cuore» commedia di Weber.

ROSSINI (Compagnia drammatica Mario Casalegno). Ore 15 e 21: «L'ora mai fan pareì» riv. di Mariani e Amadei.

GIAMBUSA (Marionette torinesi del F.lli Lupi). — Ore 15 e 20,30: «Il viaggio di Gianduja al centro della terra» e «Bertè».

TRIANON — Ore 15 e 21: «Ripassi domani.....».

SCRIBE - Ore 15 e 21: Rivista: «Pigliala come viene».

VERDI — Circo Equestre Alcart. Due rappresentazioni. Ore 15,15 e ore 21.

MAFFEI — Circoli e ritrovi di società.

ESPOSIZIONE DI ARTE BELGA (Palazzo della Promotrice delle Belle Arti al Valentino) Aperta dalle ore 9 alle 18 e dalle 14 alle 17,30.

Una fiera pasquale di beneficenza

Per interessamento del senatore conte Teofilo Rossi, la nostra civica Amministrazione ha concesso che in piazza Carlo Alberto, dal 26 marzo all'11 aprile p. v., abbia luogo una grande fiera pasquale. Il Comitato all'uopo costituitosi, sotto la presidenza onoraria del senatore Rossi e composto dei signori comm. Bonino, presidente, cav. Piazza e cav Buscaglione, vice-presidenti, cav. Destefanis, cassiere; sig. Durando, segretario; cav. Del Signore, vice-segretario; cav. Giola, Porino, De Quarti, Terrone, avv. Bosca, Gallo, Borzoni e Raineri, consiglieri.

I proventi netti della Fiera andranno a totale beneficio delle seguenti istituzioni: Regio Ricovero di Torino, Crociata contro la tubercolosi, Istituti orfani di guerra di Sassi e Grugliasco, Colonia agricola del sordo-muti ed altri designati dal Municipio. Le Ditte che intendessero prenderci parte debbono presentarsi alla sede del Comitato, via Giulio, 9 entro il giorno 8 corrente.

Un ben meritato encomio ai civici pompieri

L'assessore per la Polizia, avendo constatato di persona i gravi danni scongiurati nell'incendio scoppiato nel deposito della ditta Ambrosetti, in via Nizza, 32 per l'opera alacre, giudiziosa e tempestiva dei pompieri, i quali riuscirono con mirabile prontezza ad arrestare il cammino delle fiamme, che già minacciavano i depositi, infiammabilissimi per la natura dei materiali e delle costruzioni; per la misura di quanti furono presenti al sinistro, credette opportuno far aggiungere quella dell'Amministrazione, sotto forma del seguente ordine del giorno lodativo al Corpo: «La Giunta, associandosi al plauso per la lodevole condotta dei distaccamenti di pompieri, prontamente accorsi, che sotto l'abile guida del comandante e degli ufficiali riuscirono in breve a domare l'incendio, invita l'assessore per la Polizia a rendersi interprete presso il Comando della soddisfazione della Civica Amministrazione».

Sinceme poi, da testimonianze degne di fede, risulta che i danni dell'incendio avrebbero potuto essere ancora meno ingenti qualora le comunicazioni della Centrale telefonica dello Stato colla Caserma pompieri fossero state più pronte. La Giunta reprime il voto che il predetto Ufficio centrale prenda provvedimenti atti ad assicurare una più immediata trasmissione degli avvisi d'incendio.

A proposito della sottoscrizione
pro bimbi viennesi

Intorno a quanto abbiamo avuto occasione di pubblicare sulla destinazione di 172 mila lire residuate dalla sottoscrizione operata a favore dei bimbi viennesi, riceviamo dal direttore dell'Alleanza Cooperativa la seguente lettera, che per debito d'imparzialità pubblichiamo.

«In un articoletto pubblicato nel numero di venerdì di codesto Spett. periodico, è detto, a proposito del residuo della gestione Pro bimbi viennesi, che «il Consiglio d'amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese... deliberava di avocare a sè le 172 mila lire e di erogarle a favore del quotidiano comunista locale». La predetta di rettificare che la questione della destinazione di quel fondo non era di competenza del Consiglio di amministrazione dell'A. C. T., il quale non poteva deliberare nè l'avocazione, nè circa la erogazione di esso. Gli Enti costituitori del Comitato pro bimbi viennesi sono stati quelli che decisero in proposito, ed il Consiglio d'amministrazione dell'A. C. T. si limitò a discutere la validità formale del deliberato comunicatogli dagli Enti suddetti, senza entrare in merito. Al centro poi con cui si chiude l'articoletto, osserviamo, se permette, che è perfettamente vero che socialisti unitari e comunisti lottano per la conquista dell'A. C. T., ma che questa, e lo potremmo dimostrare ove non temessimo di essere indiscreti dilungando di troppo questa rettifica, sia svolgendo un programma grandioso di «presidio e di difesa delle classi lavoratrici, ecc., dalle esorbitanze del commercio privato», di cui Ella vorrà, ove voglia e possa rendersene conto, riconoscere l'importanza».

Osserviamo che questa lettera non solo non smentisce, ma conferma sostanzialmente la notizia da noi pubblicata, che cioè le 172,000 lire raccolte per i bimbi di Vienna, sono state devolute all'organo comunista. Ciò è del resto confermato dall'organo stesso, il quale nel suo numero di ieri pubblica quanto segue: «Gli enti si sono regolarmente convenuti. Hanno preso atto della gestione, ormai liquidata, hanno sciolto il Comitato, che aveva esaurito le sue funzioni e hanno discusso sul fine migliore cui dedicare le somme residuate: la quasi unanimità ha deciso di assegnare la somma di 172,000 lire all'amministrazione dell'*Ordine Nuovo*».

Contro la violenza

L'Associazione liberale democratica, radunata ieri sera, ha votato un ordine del giorno in cui «presa conoscenza dei saccheggi e degli incendi di Puglia, e specialmente degli orrendi eccidi di Firenze e di Empoli, perpetrati contro schiere inermi di scioperi e contro un manipolo di marinai e di soldati proditoriamente aggrediti e barbaramente uccisi; offesa nel suo senso umano per tanto sangue fraterno versato e per lo scempio consumato sui miseri corpi dei caduti da un'orda di forsennati, esprime tutta la sua indignazione contro gli aizzatori e gli autori di così abbominevoli delitti, sui quali reclama un'esime pronta e severa della giustizia punitiva e fa voti ferventi che si dileguì la tempesta d'odio che imperversa in alcune regioni di questa nostra dilettissima Italia».

La stessa Associazione, ad esaminare la situazione creata dal succedersi dei tristi fatti, ed allo scopo di esprimere il pensiero dei soci e di fornire direttive ai rappresentanti politici, indice altra apposita adunanza, alla quale saranno invitati i deputati e i senatori liberali della Provincia.

Un opportuno provvedimento
istituzione di biglietti festivi di corrispondenza

L'Amministrazione comunale preoccupata del disagio portato ai cittadini dalle nuove tariffe tranviarie festive, anche per la difficoltà del cambio, ha fatto azione presso il locale Circolo di ispezione del Ministero dei Lavori Pubblici onde ottenere un tipo di biglietto di minore aggravio per il pubblico e che facilitasse il cambio. A titolo di esperimento quindi a partire da domenica 6 corr. saranno messi in distribuzione nei giorni festivi sulle linee dell'Azienda *Biglietti di corrispondenza* valevoli nella giornata per due corse di due sezioni; la seconda corsa può essere eseguita su qualunque linea dell'Azienda. Il prezzo, lasciato comprese i fissato in *Lire una*. Tali biglietti non cedibili si distribuiranno dal principio del servizio sino alle ore venti. La seconda corsa potrà essere iniziata non oltre le ore 22. Non sono validi per trasbordo fra le linee 1 e 11 e le linee 10-13 (Ospedale Militare).

Anche la Società Belga-Torinese comunica che a datare da oggi è corrente, nei soli giorni festivi, verranno posti in distribuzione sulla rete urbana della Belga, biglietti speciali valevoli per due corse di due sezioni ciascuna, su qualunque linea, al prezzo di lire Una. Tali biglietti saranno distribuiti fino alle ore 20 e la loro validità cesserà alle ore 22.

Adunanza di pensionati

Stamane, alle ore 10, nel salone dell'Associazione Liberale democratica, in via Genova, N. 23, avrà luogo una adunanza di tutti i pensionati dello Stato e degli Enti pubblici che aderiscono e simpatizzano coi partiti dell'ordine e cioè: con l'Associazione liberale democratica, col Partito popolare, con le Associazioni nazionaliste e dei combattenti, allo scopo di formare un unico Fascio di pensionati.

I pensionati che non potessero intervenire sono pregati di mandare la loro adesione.

Il venditore ambulante
Ricupero di refurtiva

Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Bertolotti che per ragioni di servizio si trovava vestito in borghese, passando in via Giuseppe Grassi osservò la strana manovra di un tale che trainava un carretto sul quale si trovavano una ricca consolle da automobile, una borsa con accessori ed un orologio pure da automobili. Lo sconosciuto conducente si fermava di tratto in tratto ed andava ad offrire a negozianti la sua mercanzia. Il maresciallo si avvicinò al venditore e mostrandosi animato della miglior volontà di combinare un negozio cominciò a discutere sul prezzo. Il richiedente che a tutta prima pretendeva oltre mille lire per cedere quanto si trovava sul carretto, visto la diffidenza del nuovo compratore, cominciò a diminuire le sue pretese e scese fino a quattrocento. Il maresciallo, che già dubitava che la merce fosse di furtiva provenienza ne fu più che persuaso constatando che veniva venduta a circa un quinto del suo prezzo reale. Allora cambiò tono e con grande sorpresa dello sconosciuto lo invitò a seguirlo in caserma col suo carico, ciò che però costui fece senza opporre resistenza di sorta. L'arrestato interrogato dichiarò di aver avuto incarico di effettuare la vendita da certo Gaetano Volpato d'anni 32, meccanico, abitante in via Volpiano, 26, e che egli colla massima buona fede si era incaricato della bisogna per guadagnarvi qualcosa. Ma il Volpato arrestato più tardi non negò di conoscere la poco onesta provenienza della roba e degli altri accessori d'automobile. Egli raccontò di aver acquistato il tutto, da un individuo conosciuto nel mentre andava a «Messa», per trecento lire. La merce proveniva dalla officina Dante Filippini di via Cigna ed era stata rubata nella notte dal 24 al 25. Anzi uno dei ladri, sorpreso in flagrante certo Giuseppe Arpino era stato arrestato da un cittadino del Perdino. Fu di valido aiuto al maresciallo in tutte queste ricerche, l'appuntato dei carabinieri Pietro Amprino. Riconosciuta la buona fede del venditore ambulante, questa venne rimesso in libertà.

Macchine da scrivere ritrovate

(3) agenti della Sezione di P. S. di Vanchiglia hanno tratto in arresto certi Angelo Orecchio e Giovanni Stefano, perchè trovati in possesso di due macchine da scrivere, una marca «Royal», l'altra «Corona», che si ritengono di provenienza furtiva. Esse sono forse le stesse che ignoti avevano rubato negli uffici dell'Italo-Brasiliana, in via Bertola, alcuni giorni or sono. Anzi i ladri in quell'occasione, oltrechè asportare le macchine, poco nascondinescamente s'impadronirono anche di *gallà* appartenenti alle signorine dattilografe addette agli uffici, e che si trovavano nello spogliatoio, appesi agli attaccapanni.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» SONO I NUMERI 11-60 Direzione - 11-36, 11-37 Redazione - 11-38 Stabilimento La Cronaca Illustrata.

Segnalo la Cronaca

A Lire 58 le scarpe da uomo
Vero vitello cromo
Concorrenza alla Scarpa Nazionale

La cuccagna?... Sì la cuccagna, dato il caro prezzo che ha avuto sinora la calzatura. (Non strillate o concorrenti se si regalano le scarpe agli acquirenti). Questa scarpa fa concorrenza al tipo nazionale vendendosi 18 lire in meno. Di bellissimo aspetto, sono solidissime, essendo esse di vero vitello al cromo. Peccato che sono poche, circa 500 paia in tutto. Vi sono 4 forme, la slanciata, un quarto d'americana, la mezza americana e l'americana. Verranno oggi esposte nelle vetrine in Piazza Carlo Felice, 7, Via Nizza, 1, e via Po 2.

Per l'occasione saranno anche ribassati i già abbastanza ridotti prezzi finora praticati e cioè: lire 9 la scarpetta di tela bianca col tacco legno e lire 22 col tacco Luigi XV, lire 25 la scarpetta in pelle nera col tacco legno e lire 30 col tacco cuoio e Luigi XV, lire 64 la scarpa alta in pelle nera, lire 75 la scarpa alta di scamosciato nero fatta a mano, e lire 60 quella bassa. Si confezionano inoltre su misura qualsiasi tipo di scarpa di lusso in chevreau vernice e camoscio, in nere che colorate, al prezzo minimo di lire 75 le scarpe basse e lire 110 le scarpe alte. Domani gran vendita in via Madama Cristina, 5, angolo via Pio Quinto.

Dalla Ditta GIOVANNI BERTONE
sapete se paga la tassa sul lusso?

Adagio, spieghiamoci bene, per evitare equivoci! Non la si paga perchè la Ditta Giovanni Bertone (via Quattro Marzo, ang. via Milano) ha applicato un nuovo sconto del 10 % ai suoi prezzi già ribassatissimi, e quindi, automaticamente, la tassa sul lusso viene eliminata per il cliente, rimanendo virtualmente a carico della Ditta. Grandioso assortimento di stoffe per uomo e per signora, con larga scelta di novità primaverili.

La grande vendita d'arte

in via Garibaldi, 16, ang. via Porta Palatina, 1 (dove si trova l'ingresso) è continuata tutta la settimana, con grande affluenza di visitatori. Le vendite hanno luogo all'amichevole e nel vasto complesso di materiale artistico (quadri, mobili, lampadari, tappeti, ninnoli diversi), molti hanno trovato delle ottime occasioni per arricchire il proprio alloggio. L'Esposizione e la vendita continuano.

Stenografia - Dattilografia
Lingue - Contabilità

Sono queste le materie indispensabili a chi aspira ad un buon impiego: ma occorre conoscerle praticamente bene. L'Istituto «Sisi» è, a tale scopo, da tutti riconosciuto il migliore. Si chieda il programma dei nuovi corsi che si iniziano ora: P. Castello, 26. Tel. 83-72.

Se vestissero da Parigi

le belle confezioni della «Merveilleuse» (via Roma, 1, via Garibaldi, 36, via Andrea Doria, 3) non potrebbero essere più eleganti, più graziose, più allettatrici. E l'assortimento è così vasto che gli abiti e le *blouses* della *Merveilleuse*, appaiono come eseguite espressamente per ogni signora e si distinguono per l'originalità del modello e l'accurata lavorazione.

Per la Pasqua

Pasqua e primavera richiedono un'eleganza speciale, occorre rinnovare gli indumenti ed anche le scarpe. «Dice» il noto calzaturificio con negozio di vendita in via San Secondo, 5, ha pensato a tutto ciò, ed offre ai forestieri un ricco assortimento di calzature per uomo e signora. Lavorazione accuratissima e prezzi eccezionali sono le caratteristiche di «Dice».

Il carbone a basso prezzo

Tutti i consumatori di carbone possono avere oggi e subito il *Coke Gas Primario* ed il *Coke Metallurgico* a sole Lire 63 e la *Litantracе Italiana Nitrobe* a Lire 48 al quintale, nuovo aumento daziario compreso, franco domicilio, inviando subito ordinazione in corso Vinzaglio, N. 21, o in via Balme, N. 17, telefono 83-52. Ditta Prianon e Fellini.

NOTIZIA IMPORTANTE
per tutti coloro che passeggiano alloggi

La Ditta Rodi (Manifattura Stores e Rideaux) informa che sono pronti i nuovi modelli speciali di tende all'inglese applicabili con anelli. La Ditta Rodi ne ha l'esclusiva confezione ed i bellissimi tipi sono visibili nel laboratorio di via Consolata, 5, (interno).

Ultima settimana

irrevocabilmente, della Liquidazione Succ. M. *Prochet e Figli*, piazza S. Carlo, 1. A prezzi molto inferiori al costo, si vuole cedere lo stock di stoffe, Golfs lana e seta, Paletots, Sottane, Abiti per ragazzi, Grembiali, ecc. Eccellente occasione anche per chi volesse fare saldi di partite o resti articoli.

Le migliori

e più ben confezionate Camicie per uomo sono sempre quelle che la Ditta O. Rodi e Figli, piazza S. Carlo, offre ai suoi Clienti in ricco assortimento di tessuto e disegni, con prezzi che non temono concorrenza. Recentissimi arrivi di Cravatte, Calze, Bretelle, ecc.

Solo da CUMINO

via Roma, 15 (Emporio Novità), si ottengono prezzi specialissimi su tutti gli articoli di moda: Cappelli, Fiori, Fantasie, Tulli, Nastri, Seta, Foderami, Velluti. Forme di tela nevità, Calze, ecc. Non confondersi!

I MOBILI PIÙ BELLI

lavorazione accurata, si acquistano a buon prezzo, tassa compresa, in piazza Montebello, 31. Ditta Grappolo Cesare e Menzio.

Tutti in via Bertola, 13

Vera vendita di occasione per sgombro locali: pizzi, nastri, cappelli, guide, stoffe spugna, fiori, cappelli. Reali convenienze. Visitate!

Adeguata grossa mancia

a chi consegna alla Sartoria V. Guglielmo, via Carmagnola, 6, orecchino brillante con gruppo di talliantini, smarrito dal Campo Mirafiori.

Mobili per Studio

Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere preventivi alla nota e specializzata Ditta Giuseppe Bertola. Torino, via Vanchiglia, 30.

Ristorante "Trianon-Palace"

(già Armando). Scelta cucina. Pranzi alla carta. Prezzi bassi. — Caffetteria fino alle 24.

MOBILI DA UFFICIO

i più pratici, i migliori, sono quelli della Ditta Armando, Via Consolata, 4, Torino.

Alla DITTA JACCOD

via Consolata, 15, si trovano le migliori camicette, maniglli, vestaglie, vestiti. Prezzi miti.

I Divertimenti

GIOVANNI GRASSO e il Marchesino
al *CINEMA AMBROSIO*

Giovanni, il carrettiere, uomo buono e generoso, ama in segreto la dolce Fiorgaio. Ma le simpatie della bella fanciulla vanno invece al marchesino, un giovane scapestrato, un vile seduttore. La più appassionante gioostra d'amore si svolge tra i due rivali nel cuore della graziosa Fiorgaio. Chi vince? Vince *Giovanni Grasso* che conquista oltre l'amore della gentile fanciulla, anche l'ammirazione vivissima del pubblico del *Cinema Ambrosio*. *Dramma d'amore* si replicherà anche oggi.

— In preparazione: La rosa del vizio, dramma di Alessandro De Stefani, magnificamente coreggiato da *Augusto Genina*.

Domani lunedì nel salone d'inverno avranno luogo: la serata d'addio della coppia *Miss Jeanne-Miss Billy* e il debutto di *Fr. Anny Mackelor* e *Jefo Fritti*. Contrariamente per pochissimi giorni le danze della coppia *Miss Billie Mcgonnikle-Dorville*.

La KARENNE al "Salone Ghersi,,

Miss Dorothy è una strana creatura, un piccolo e grazioso enigma vivente che il pubblico del *Ghersi*, conquistato ed entusiasmato, segue con avidità nelle sue romantiche vicende, ed ammira senza restrizioni, il segreto di queste meravigliose successo sta nella eccezionale interpretazione di *Diana Karenne*.

Immediate: *Tenl*, splendida interpretazione di *Linda Pini*.

Prossimamente *Italia Almirante Manzini* e *Maciste* nella stupenda *Cabiria*.

AI CINEMA BORSA
Oggi POLA NEGRI, domani OSSI OSVALDA

Le due maggiori vedette dell'arte muta tedesca si ricorrono sullo schermo del *Cinema Borsa*. Oggi avranno luogo le ultime repliche del dramma *Crocifiggetela!*, nella tragica ed impressionante interpretazione di *Pola Negri*. Domani, la briosa *Ossi Osvalda* sarà una piacevolissima *Poupée* nella film tratta dalla popolarissima operetta omonima. Si tratta di un lavoro eccezionale che, sia per il soggetto, sia per la qualità di prim'ordine della protagonista, ed anche specialmente per la messa in scena accuratissima ed ispirata ai più alti sensi dell'arte, dovuta allo stesso metteur in scena dell'applauditissima «*Principessa delle ostriche*», inneggabilmente incontrerà il più grande successo.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Ultime repliche di *Suor Dolores*

Oggi, per l'ultima volta, si potrà vedere al *Vittoria* «Suor Dolores», seconda parte del grandioso lavoro della *Casa Lombardia*. Protagonisti *Lola Gys* e *Ermanno Rovere*. Domani:

"BALILLA,,

Ultima visione che chiuderà in modo commovente il magnifico dramma *I figli di nessuno*.

CINEMA ITALA

La bonda dei rossi verrà proiettata oggi al *Cinema Italia* per la ultimo volte.

LOLA VISCONTI in "Il ventriloquo,,

Domani avranno luogo le prime proiezioni de *Il ventriloquo*, il grandioso romanzo di Saverio di Montépin, nella lussuosa riduzione cinematografica della *Rodolfi-Film*. Ne è protagonista la valente *Lola Visconti*.

MARIA MELATO al "Royal,,

Domani, lunedì, *Maria Melato*, la maggiore attrice drammatica italiana, interpreterà sullo schermo del «Royal» *Il trifico dell'amore*, tre suggestive novelle di Ugo Falena.

Oggi ultimo di TULLIO CARMINATI

Oggi avranno luogo le ultime repliche di *Il segreto*, con Tullio Carminati.

Oggi alle 15,30 al *Maffei*
unica matinée col Prof. BELLINI

Il prof. Bellini, che conferma ad interessare moltissimo al numeroso pubblico del *Maffei* coi suoi meravigliosi esperimenti di telepatia e di telefonia senza filo, si prodigherà nella matinée, il cui programma è completato da altri 45 sceltissimi numeri.

Le nuove iniziative del Corpo Nazionale
dei Giovani Esploratori

La Sezione Torinese del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori, vivole che quest'anno resti memorabile nelle sue cronache. Una rinnovata lena è in tutti, in tutti il desiderio di richiamare la istituzione ai suoi tempi migliori, quando il numero degli iscritti era tale che il solo passaggio degli esploratori per le strade della città era una festa. Gli esploratori terrestri stanno preparando un pregrande campo di gite, di escursioni, di marce; gli esploratori fluviali pensano a dei «raid» che avranno il valore e il carattere di vere conquiste esplorazioni.

La direzione del Corpo, per facilitare le iscrizioni fa deliberato di fare delle speciali concezioni ai primi cento giovani che si presenteranno e che avranno presentata domanda prima della fine del corrente mese. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione in via Bogino 6.

Contro le irregolarità dei pubblici servizi stradali

Domani avrà luogo alla Camera di commercio — alle ore 16, e non alle 21, come prima era stato annunciato — una riunione di esercenti e commercianti per protestare contro il cattivo funzionamento dei servizi ferroviari, postali, telegrafici e telefonici.

Alla adunanza sono invitati tutti i commercianti, industriali ed esercenti di Torino. Vi parteciperanno spiccate personalità del mondo politico, amministrativo, industriale e commerciale della nostra città.

L'infortunio d'un manovale ferroviere

E' stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano, alle 17 di ieri, il manovale ferroviario Lorenzo Dellavecchia, di anni 35, nato e residente a Bardonecchia, il quale, mentre si trovava su un carrello per le riparazioni ai binari, [illegible] caduto, riportando la frattura della gamba sinistra. Il dottor Massobrio lo medicò, giudicando guaribile in 40 giorni, e lo fece ricoverare.

Un grave infortunio a Pianezza

Al Mauriziano venne ricoverato ieri certo Martinengo Luigi, d'anni 30, il quale era in bisogno di urgenti soccorsi chirurgici in conseguenza dello stritolamento del braccio destro, avvenuto mentre lavorava presso una macchina onusa in azione da una cinghia di trasmissione. I dottori Massobrio e Massa lo sottoposero all'amputazione dell'arto offeso.

N

ULTIME NOTIZIE

La Delegazione tedesca a Londra prepara le nuove controproposte

Nubi di pessimismo nel cielo d'Europa - Una penetrante critica di Keynes sull'atteggiamento dell'Intesa - Colloquio tra Simons, Lloyd George e Briand.

(Servizio Speciale della STAMPA)

Londra, 5, notte.

Tornano ad essere messe in giro, da persone che si dicono bene informate, varie versioni sulle nuove proposte che la Delegazione Tedesca si accinge a consegnare ai rappresentanti dell'Intesa. Come sempre accade in questi frangenti, tutte queste versioni sono così discordanti e così inconciliabili l'una con l'altra, che è cosa molto più saggia lasciarle correre, e attendere che per lo meno una delle molte voci di stasera risulti confermata. Le ultime proposte del dottor Simons smentirono anche troppo rumorosamente le notizie degli innumerevoli bene informati; ed è probabile che le nuove proposte che egli avanzerà lunedì mattina siano destinate ad apportare una ulteriore smentita ai referti di oggi. Limitiamoci dunque alle piccole certezze, abbandonando alla loro sorte le grandi incertezze.

Gravità della situazione dichiarata da delegati tedeschi

E' certo che la Delegazione Tedesca ha ricevuto oggi, entro il pomeriggio, un nuovo schema di pagamento delle indennità; e a giudicare dal pessimismo profondo che regna oggi alla Delegazione Tedesca si dovrebbe arguire che si presagisce colà un nuovo scacco. Qualche autorevole membro della Delegazione non fa ormai più mistero coi giornalisti che la situazione appare sempre più grave e irreparabile. Il Governo Tedesco le nuove proposte; autorizza la sua Delegazione a Londra a redigere uno schema di pagamenti più vantaggioso per l'Intesa; ma l'abisso che separa le concessioni tedesche dalle stipulazioni del Patto di Parigi resiste sempre profondissimo. La Germania potrebbe raddoppiare le cifre inizialmente proposte — il che sembra difficile; — essa può anche triplicarle — e ciò sembra anche più impossibile; — è ammesso anche che, presa per la gola, col timore dell'approssimarsi di una catastrofe, consenta a far proposte che su positivamente di non poter mantenere, la situazione non sarebbe per nulla cambiata. E' ormai fuori di dubbio che la Francia non rinuncierà ad un solo miliardo di quelli che il Patto di Parigi ha stabilito debbano essere versati, non si sa in qual modo, dalla Germania. Ormai quasi tutti sono convinti che alla Delegazione Tedesca ogni lavoro per avvicinarsi alle cifre richieste dall'Intesa è vano. E forse non hanno torto, giacchè si asserisce stasera che l'on. Briand ha dichiarato che egli rifiuterà di prendere in considerazione qualsiasi progetto, il quale non accolti innanzi tutto le cifre fissate a Parigi. In questo caso la discussione sarebbe inutile, e gli avvenimenti dovrebbero seguire il loro corso fatale. All'«Hôtel Savoy», sede della Delegazione Tedesca, si pronunzia già la partenza della Delegazione stessa per martedì.

Malgrado tale convincimento della vanità dei suoi sforzi, la Delegazione lavora indefessamente e sembra che siano stati chiamati di urgenza a Londra i migliori esperti finanziari tedeschi, fra cui lo Stinnes, allo scopo di esaminare con essi una serie di proposte da trasmettersi per l'approvazione, entro la mattinata di domenica, a Berlino. Persone che hanno avuto motivo di incontrarsi coi membri della Delegazione Tedesca non escludono la possibilità che un sistema di tassazione venga escogitato dal Governo di Berlino, per consentire al dott. Simons di proporre una indennità globale di 150 miliardi. I maligni, e ve ne sono molti in questi critici tempi, affermano che il nuovo progetto dei dott. Simons non è altro che quello da lui portato a Londra, e tenuto in fondo della sua valigia per trarlo fuori al momento opportuno.

Questa convinzione è così radicata in alcuni frequentatori assidui delle varie Delegazioni alleate, che gli stessi liberali e liberaleggianti rimproverano al dott. Simons di avere compiuto l'imperdonabile errore presentando le prime proposte, che hanno avuto per solo effetto di porre in guardia i Governi Alleati e di creare uno stato d'animo tutt'altro che propizio per prolungati e pazienti negoziati. — Presentando lunedì le nuove proposte il dott. Simons incorrerà in un rifiuto, mentre — assicurano molti liberali — se avesse incominciato con l'avanzare un progetto più conciliante fin dal primo incontro con i Delegati dell'Intesa, brevi alterazioni avrebbero potuto aprire la strada a trattative che l'opinione pubblica di qui e di altrove avrebbe incoraggiato. La situazione attuale è ben diversa, e ormai la diffidenza si frappone fra l'Intesa e la Germania, a tutto svantaggio di quest'ultima.

L'"ancora" America

Comunque si esaminii la situazione presente, essa appare grave. Già si preparano le armi e già si lascia intravedere la possibilità di azioni militari più estese di quelle stabilite nell'«ultimatum» notificato martedì scorso al dott. Simons. L'ammiraglio Beatty ha avuto ieri un lungo colloquio con Lloyd George; e da Parigi giunge notizia di preparativi, in vista del blocco del porto di Amburgo. La possibilità di questo atto, non contemplato dal Trattato, nè dall'«ultimatum», qui è tutt'altro che esclusa. Ma vi è tuttavia chi non avendo perso del tutto la calma e le staffe, fa modestamente rilevare che le Potenze europee non possono arrogarsi il diritto di impedire le relazioni commerciali fra gli Stati Uniti e la Germania, e di chiudere il porto di Amburgo alle navi americane. Inoltre, il Presidente Harding nel suo discorso presidenziale si è ben guardato dal fare la minima allusione all'attuale crisi fra l'Intesa e la Germania.

Quest'ultima osservazione non è priva di importanza, perchè ci risulterebbe che, concedendo alla Germania quattro giorni di tempo per far conoscere la sua risposta, il tenue tocco dell'«associata» America ci sperò che dalla Casa Bianca e dal Campidoglio dovesse giungere una parola atta a chiarire la posizione che la nuova Amerika repubblicana intende assumere di fronte alle questioni tedesche. L'attesa è stata delusa. Il Presidente Harding ha parlato come se la Germania non esistesse, e ancor più, come se nessuna grave crisi stesse minacciando il penoso progetto di ricostruzione economica e politica dell'Europa.

Pisti ormai di fronte alla imminenza della ripresa delle operazioni militari in territorio tedesco e delle misure economiche previste dall'«ultimatum», alcuni organi liberali fanno macchina indietro e con molta prudenza correggono i loro severi apprezzamenti sulle proposte fatte dal dott. Simons mercoledì scorso.

L'"ultima fase delle riparazioni"

Il «Manchester Guardian» poi pubblica un notevole studio del Keynes sull'«ultima fase delle riparazioni». Il Keynes è severo verso il progetto della Delegazione tedesca; ma è convinto che molto si sarebbe potuto ottenere qualora si fosse voluto discutere, ed esaminare alla buona, e senza il fragore di armi dietro la porta dell'aula conferenziale, le stipulazioni parigine e le proposte tedesche. Il Keynes solleva poi una questione giuridica, sulla quale improvvisamente si è fatto un po' di misterioso silenzio. Il patto di Parigi rappresenta una modificazione del Trattato di Versailles, la quale, se anche fatta a favore della Germania, non deve necessariamente obbligare la Germania ad accettarla. Gli Alleati, consci di questo dato di fatto, sostengono ora che i tedeschi hanno violato i trattati su altri punti, e li minacciano di sanzioni punitive, per obbligarli, non ad osservare tali punti dei trattati, ma ad accettare altre stipulazioni, estranee al Trattato stesso. Così Lloyd George nel suo discorso di giovedì accusò la Germania di non aver consegnato i colpevoli di guerra, di non aver completato il disarmo, e di non aver pagato i 20 miliardi di marchi oro cui era tenuta in base al Trattato stesso. Sonochè le prime due accuse secondo il Keynes non sono così gravi da reclamare misure punitive militari. Circa la terza, essa in ogni modo potrebbe essere mossa alla Germania solo al 1.o maggio venturo. D'altra parte la Commissione delle riparazioni, alla quale il Trattato conferiva il diritto di avanzare delle richieste finanziarie alla Germania, è stata spodestata dai capi dei Governi, contrariamente a quanto esige il Trattato.

Il Keynes discorre poi delle misure stabilite dall'Intesa. Esse, secondo lo scrivente, si ritorceranno inevitabilmente a danno degli Alleati. Le tasse da introdursi sulle somme dovute dall'Intesa alla Germania per le avvenute consegne di merci, saranno in parte pagate dagli Alleati stessi; ed inoltre comporteranno una riduzione delle importazioni tedesche. Circa i dazi doganali lungo la linea di frontiera del Reno, che gli Alleati intendono esigere a titolo di riparazioni in base alle vigenti tariffe tedesche, forniranno all'Intesa della carta-moneta, di quella che Lloyd George, nel suo famoso discorso alla Camera dei Comuni, si dimostrò così poco premuroso di ottenere per il suo paese. La penalità preannunziata contro la Germania non forniranno quindi denaro agli Alleati; ma sembrano invece, secondo il Keynes, secondare la politica francese tendente alla separazione definitiva della Renania dalla Germania.

Il colloquio in casa di lord Curzon

Londra, 5, notte.

Lloyd George e Briand hanno conferito oggi col dottor Simons, in casa di Lord Curzon.

La Delegazione Tedesca ha tenuto alla fine del pomeriggio una seduta plenaria, durante la quale il dott. Simons e i suoi colleghi hanno preso conoscenza dei rapporti preparati dai periti tedeschi, ed hanno immediatamente cominciato i lavori per la redazione della risposta che deve essere data lunedì ai rappresentanti alleati.

(Stefani).

La grande maggioranza del Reichstag solidale col Governo

nell'atteggiamento assunto a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Zurigo, 5, notte.

La seduta del Reichstag, come sapete, è stata ieri sospesa in seguito ai vivaci tumulti originati da una interpellanza dei socialisti indipendenti, diretta a ottenere dal Governo dichiarazioni sull'attuale situazione creata dall'«ultimatum» dell'Intesa. Ma il Governo non poteva ancora pronunziarsi, perchè in relazione del ministro degli Esteri, Simons, e il testo del discorso di Lloyd George non erano ancora giunti integralmente a Berlino. La seduta fu quindi sospesa e rinviata ad oggi, con la promessa che il Governo avrebbe soddisfatto alla domanda dello Esteno Ministero.

La seduta odierna si presentava quindi quanto mai interessante, in attesa delle dichiarazioni ministeriali. Prima che si iniziasse, il Governo si era messo d'accordo coi capi partito sul contenuto delle dichiarazioni che avrebbe fatto. L'aula era al completo. Le tribune erano rigurgitanti, e nella tribuna diplomatica erano presenti anche alcuni rappresentanti delle Missioni dell'Intesa. La seduta è cominciata dopo le ore 17, con una protesta dei comunisti perchè il presidente aveva tolto nella seduta di ieri la parola al deputato Hoffmann. Ha cominciato quindi a parlare il cancelliere Fehrenbach e le sue dichiarazioni sono state abbastanza brevi e molto riservate. Egli ha detto:

«Il Reichstag aveva espresso il desiderio di essere informato sullo stato delle trattative di Londra. Unisco benissimo questo desiderio in questi giorni, in cui tutti i nostri sforzi sono rivolti a Londra, dove si decide dell'esistenza della Germania. Il Reichstag, come rappresentante del popolo tedesco, sente più che mai la gravità della responsabilità, che è imposta da un fattore politico. Nella stessa coscienza della propria responsabilità, che comprende il bene e il male di tutto il popolo, il Gabinetto si è anche occupato della questione se e quando nell'attuale momento delle dichiarazioni fatte dinanzi a questa Camera possano favorire o danneggiare il compito che spetta ai nostri delegati a Londra. Tali considerazioni hanno convinto il Gabinetto che, mentre le trattative sono ancora in corso, si debbano limitare ad un minimum di pubbliche discussioni. Perciò reputo mio dovere non uscire dai limiti della dichiarazione che sto per fare. Il Gabinetto dà un grande peso al fatto che i nostri delegati alla Conferenza non vengano turbati da nessun intervento per parte nostra, tale da poter provocare imprevedibili conseguenze. Conformemente alle linee direttive approvate dal Reichstag, il ministro degli Esteri ha portato con sè l'incarico del Gabinetto di non porre la sua firma senza nessun impegno che il popolo tedesco non possa mantenere. Tale incarico non è stato affatto mutato e non sarà mutato in avvenire. Il Gabinetto è convinto che il ministro degli Esteri troverà, entro i limiti imposti, tutte le possibilità di trattative per venire ad un accordo. Lasciate che io esprima la speranza che il popolo tedesco terrà fede alla lima dei suoi incaricati, se essa è posta sotto un accordo che, dopo un accurato esame, va fino ai limiti estremi della capacità economica della Germania; ma che il popolo tedesco, con altrettanta fermezza, si schiererà a fianco dei suoi incaricati se questi rifiuteranno di porre il proprio nome sotto un documento che contenga l'impossibile».

Le dichiarazioni del cancelliere Fehrenbach sono state accolte dalle approvazioni della maggioranza del Reichstag, e su di esse si è quindi iniziata la discussione generale. Ha parlato per primo il rappresentante dei socialisti maggioritari, deputato Mueller, ex-cancelliere. L'oratore ha accentuato, sopra ogni cosa, il passo del direttore Fehrenbach, dove questi afferma che il ministro degli Esteri sfrutterà tutte le possibilità di trattative entro i limiti imposti. Mueller ha poi ancora una volta accentuato all'opinione del proprio partito circa le deliberazioni di Parigi, decisamente inaccettabili, poichè esse porterebbero la crisi economica della Germania ad una catastrofe europea. Ha ritenuto subito soggiunto che la Germania deve fare nuove proposte. Secondo l'oratore, non si deve dimenticare che la Germania ha perduto la guerra, ed è quindi suo compito eliminare la rovina sulle quali l'odio può sempre risuscitare. Egli ritiene anche opportuno mostrare all'Intesa quanto si è fatto per la ricostruzione nella Prussia Orientale, per dimostrare ciò che la Germania ha compiuto in poco tempo in tema di ricostruzioni. Mueller ha quindi osservato che con le sanzioni non si fa nulla per la ricostruzione della Francia. Infine l'oratore ha fatto un accenno alle voci della costituzione di un fronte unico, mettendo in dubbio che il suo partito possa, di fronte agli attuali avvenimenti, mettersi d'accordo con gli altri partiti. Egli ha concluso con un appello alla solidarietà delle classe operaia internazionale.

Il rappresentante degli indipendenti, deputato Breitscheidt, ha poi dichiarato che le pretese economiche di Parigi sarebbero inesequibili ed in contraddizione cogli interessi dei lavoratori di tutto il mondo. L'oratore però ha criticato vivamente tutta la politica dell'attuale Gabinetto, e soprattutto l'attività del ministro degli Esteri, Simons, che non rifiene adatto alle sue attuali funzioni di negoziatore tedesco. Per la frazione del partito del popolo tedesco ha poi fatto una dichiarazione il deputato Stresemann, il quale ha difeso il ministro degli Esteri, Simons, dagli attacchi del precedente oratore. Una difesa del ministro Simons è stata quindi fatta anche dallo stesso Cancelliere Fehrenbach, il quale ha affermato essere ora dannosi tali attacchi contro un uomo che ha non soltanto la fiducia del Governo, ma anche quella della maggior parte della popolazione. Il deputato democratico Schiffer ha poi polemizzato contro le affermazioni di Lloyd George, ed ha dichiarato che nell'attuale momento bisogna lasciare le mani libere alla politica del Governo. Per i comunisti ha parlato il deputato Stroecker, ribadendo il concetto che l'alleanza con la Russia sarebbe l'unico mezzo di salvezza. Infine hanno preso la parola ancora due rappresentanti del partito del popolo lavoratore e della Lega dei contadini bavaresi, i quali, a nome dei loro partiti, si sono espressi contro le deliberazioni di Parigi, ed hanno invitato il Governo a tenere duro.

In tale modo la grandissima maggioranza del Reichstag, eccettuati gli indipendenti ed i comunisti, si è dichiarata favorevole alla politica dell'attuale Governo. La seduta è stata quindi rinviata a lunedì.

La Delegazione tedesca a Londra, a quanto si afferma stasera a Berlino, è nel pieno sviluppo dei suoi lavori per la preparazione del materiale che deve servire per la risposta del ministro degli Esteri, Simons, al discorso di Lloyd George. La Delegazione è in continuo scambio di telegrammi col Gabinetto di Berlino.

Un diario della contessa Karoly

Firenze, 5, notte.

Oggi la polizia ha proceduto all'esame dei documenti sequestrati dopo l'arresto del conte Karoly. Non si è potuto provare assolutamente che il conte Karoly abbia distribuito sussidi ai comunisti locali. Fra le carte sequestrate vi è un diario della contessa Karoly, figlia dell'ex Ministro degli Esteri e Presidente del Consiglio ungherese Andrassy. Le annotazioni cominciano dal 1.o gennaio 1920 e si riferiscono al soggiorno del conte Karoly in Boemia. Il diario si arresta al 3 agosto dell'anno passato, in esso la contessa, oltre a parlare di varie particolarità della propria esistenza famigliare, accenna anche a frequenti dissidi col marito, che talvolta in vera scenate, riferisce monotonamente sull'attività politica del conte alla quale risulta che essa era sempre compartecipe.

Di particolare interesse è una annotazione alla data del 6 maggio 1920, con la quale la contessa ci fa sapere: «Alle 12 è arrivato Bolgar, inviato dal Partito comunista per intendersi sull'opera e sui progetti di Michele. Questo è già il terzo inviato dei comunisti alla Michele riceve. Michele ha esposto il suo progetto circa la emigrazione, e Bolgar ha promesso che i comunisti lo approveranno. Oggi — ha soggiunto Bolgar — rimuovere la dittatura proletaria in Ungheria, anche se fosse possibile, sarebbe nuovamente la catastrofe, perchè le altre Nazioni non sono ancora mature e un rovesciamento di nuovo isolati. Michele sa ha detto di essere per la Terza Internazionale, ma che ogni ritorbido insensato ripetere il fatto del 31 marzo».

«Quindi Bolgar ha riferito che Lenin ha impartito nuove istruzioni ai comunisti italiani e cechi. Michele ha risposto facendo osservare che se non entrava nel partito comunista, era per meglio servire questo partito. Quindi ha enumerato gli errori commessi da Bela Kun durante la dittatura bolscevica, diffondendosi in special modo a criticare la politica seguita verso i contadini sui quali, in avvenire, dovrà essere fatto invece il maggiore affidamento. Egli ritiene perciò necessario procedere alla divisione della terra, anche se ciò possa spostarsi nocivo ai raccolti e contrario alle idee dei socialisti. Inoltre, occorrerà intensificare il lavoro di propaganda prima di arrivare gli operai ed i contadini stessi. Bolgar ha assicurato che Lenin si è già messo su questa via anche dopo aver ricevuto il memoriale inviatogli da Bela Kun».

L'affare dell'emigrazione è di comune accordo rimandato nel dicembre. Evidentemente si tratterà di fondare una colonia comunista in America. La contessa ci fa sapere che Michele Karoly offrì a parecchie personalità la presidenza dell'impresa rivoluzionaria fra gli altri ad un certo prof. Polergny, il quale però non volle accettare l'incarico appunto in considerazione che si trattava di un movimento politico. Il diario rivela in conclusione una intensa continua attività politica di Karoly in mezzo ai capi comunisti. Ancora più interessante del diario è un mezzo foglio fotocopia dattilografato e scritto in lingua magiara, che contiene il memoriale inviato al Karoly da Vienna il 3 settembre 1920.

Il conte Karoly lascerebbe oggi l'Italia

Firenze, 5, notte.

La Questura ha proceduto a minuziose indagini nell'appartamento occupato dal conte Karoly. Gli arrestati sono stati trattenuti a Firenze per evitare il disagio del viaggio ai rispettivi difensori. Il conte Karoly ed il suo segretario sono stati trattenuti negli uffici della Questura centrale, mentre la signora Karoly ed i figlioli con una dama di compagnia, sono stati accompagnati in un albergo, ove hanno preso dimora temporanea. Continuano le indagini. Sembra che la partenza della famiglia Karoly abbia luogo oggi.

Un giudizio di Sforza su Wilson

Washington, 5.

L'Agenzia americana ha chiesto a Lloyd George, a Briand e al conte Sforza un parere su Wilson, in risposta alla domanda: «Qual'è la figura di Wilson di fronte alla storia?». Il conte Sforza ha risposto: «Le forze ideali sono molto più forti in America di quanto crediamo generalmente in Italia ed in Europa. Wilson vide un ideale molto elevato, la sua resistenza personale però non fu uguale alla grandezza del compito assegnatosi. Questo compito però era degno dell'America».

Il sequestro dei libri dell'"Ilva" alla Commissione di inchiesta per le spese di guerra

Roma, 5, notte.

Si è riunita oggi la Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra. Fra l'altro la Commissione ha preso in esame una domanda ad essa diretta dall'«Ilva» relativa al sequestro dei libri, disposto per la sottocommissione delle Armi e Munizioni dal commissario delegato on. Alberteffi. La Commissione ha ritenuto che il decidere sulla necessità ed opportunità di richiedere od eventualmente sequestrare i libri è una funzione politica ed inerente al potere esecutivo, e che pertanto non possano essi stessi, sia direttamente, sia a mezzo del commissario delegato. Ha preso quindi atto di una nota del Ministro del Tesoro, riguardante la richiesta pendente dell'«Ilva» per la costituzione dell'arbitrato, ed ha deciso di significare al Governo che a termine dell'articolo 1.o, lettera D, della legge N. 129, essa ha facoltà di vagliare i rapporti dell'«Ilva» con lo stato, indipendentemente da qualsiasi sentenza o decisione di qualsiasi giurisdizione ordinaria o speciale, anche se passata in cosa giudicata; che il provvedimento legislativo in corso di esame detterà le norme per l'esercizio di tale potestà, e che di conseguenza qualunque giudizio arbitrale od ordinario non potrebbe in alcun modo vincolare l'azione della Commissione.

Infine il senatore Melodia ha riferito sulle indagini che la Sotto-Commissione, da lui presieduta, va compiendo nei riguardi dei contratti per l'acquisto di carbone, stipulati in America nell'ottobre 1920. In una adunanza dei presidenti delle Sotto-Commissioni è stato deciso che rientra nella competenza della Commissione parlamentare l'occuparsi anche di tali contratti, perchè furono stipulati con le norme e gli organismi speciali costituiti durante ed a causa la guerra.

Un incontro franco-britannico di foot-ball

Bordeaux, 5, notte.

Per 9 punti contro 8, il team della Marina britannica ha riportato a Bordeaux, in presenza di un numerosissimo pubblico, la sua seconda vittoria. I marinai britannici si misurarono con un'ottima squadra di selezione del sud-ovest della Francia. Nel primo mezzo tempo gli inglesi, i cui avanti erano superiori a quelli francesi, presero nettamente il vantaggio e marcarono due goals, uno dopo l'altro. Nel secondo mezzo tempo la squadra francese, meglio equilibrata, diede numerose occasioni di attacco, dominando in modo evidente il gioco, ciò che non bastò però alla squadra britannica di riuscire vincitrice.

DA MARSIGLIA

Schiacciato sotto il proprio carro. — Giuseppe Isnardi, carrettiere, stava conducendo un carro pesantemente caricato quando giunto al Boulevard de la Corniche, fatto un passo falso, scivolò sotto le ruote del carro stesso, e ne fu stritolato orribilmente. La morte fu istantanea.

Una morte atroce. — Palazzolo San Bartolomeo, di anni 31, stava ripulendo alcuni bollenti nella fabbrica d'olio Saleta Marie, a St. Louis, quando, non si sa come, la ruota coperta di questi bollenti cadde all'improvviso sul disgraziato, sciacquandogli atrocemente. Si tentò il portarlo all'ospedale, ma egli spirò durante il tragitto.

Accoltellato. — Ieri sera, in un bar, l'oste siciliani Carlo Olivo, di anni 51, e Angelo Ricagno, di anni 25, venendo a questione per futili motivi. Dalle offese passati presto ai coltelli, ebbe la peggio l'oliva il quale, gravemente ferito, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale, dove però non si spera di salvarlo.

L'arrivo di Winston Churchill. — Nel treno di lusso di Parigi sono arrivati a Marsiglia il sig. Winston Churchill e la sua signora, i quali s'imbarcheranno stasera per l'Egitto a bordo dello «Sphinx» delle Messaggerie Marittime.

DA SAVONA

Un suicidio e una disgrazia. — Avrebbe per la prolungata disoccupazione, il vecchio Giacomo Alberto [illegible] una forte dose di stricnina in bottiglia e sono morto. Il povero disgraziato si era recato, verso la mezzanotte, nella stanza da letto dei suoi padroni, per chiedere loro di essere ricoverato all'ospedale, ove poco dopo cessò di vivere.

Per una caduta da un albero, ove lavora presso la ferrovia, il manovale Ferdinando Pietro Alberti 34, da Garessio, che presentò subito sulle [illegible] la base cranica. Egli però è morto.

BORSE

BORSA DI TORINO

5 marzo 1921.

Riunione di pochi affari, con qualche scarso e minore ribasso. In lieve regresso il Consolidato. I Buoni restarono invariati. Ingente la Fiat ed in Sidia. Ripresse le Elettriche Alta Italia. I Canali invariati. Il Londra ed il New York valevano circa 80,25 e 27,20 rispettivamente.

Rendita Italiana 3,50 % cont. 72,55; f. c. 72,70; 5% 75,80 n. — Consolidato 5 % cont. 75,55; f. c. 75,60; 3,50 % — Obbligazioni Ferroviarie 3,50 % cont. 329 — Banca d'Italia f. c. 1170 n. — Banca Commerciale f. c. 1085; fine c. — Banco di Roma cont. 116 — Banca Ital. di Sconto f. c. 629-630 ½; cont. — Ferrovie Mediterranee f. c. 415 ½ — Ferrovie Meridionali f. c. 350 ½ — Cedenda f. c. 81 — Cen f. c. 39,50 ½; 40 — Elba f. c. 18 n. — Nebiolo f. c. 334 n. — Fiat f. c. 890-895; fine — Fiat stabili f. c. 392 ½ n. — Ercolano f. c. 201 n. — Marconi f. c. 153 n. — Cellulosa Valli di Lanzo f. c. 41 n.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 130,50, 132,50 ½ — Svizzera 464 — Londra 80,50 — Germania 11,50.

BORSA DI MILANO, 5 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 73,00 — Consolidato 5 % 75,55 — Banca d'Italia 1455 — Banca Commerciale 1401 — Credito Italiano 711,50 — Banca Ital. di Sconto 621 — Banco di Roma 118,50 — Ferrovie Meridionali 350 — Ferrovie Mediterranee 415 — Cementi 196 — Navigazione Gen. Ital. 407 — Lanificio Rossi 1500 — Cotonificio Cantoni 240 — Eridania Zuccheri 167 — Elba 18 — Terni 831 — Officine meccaniche 80 — Officine Breda 230 — Ansaldo 420 — Montecatini 157 — Metallurgica Italiana 86 — Edison 402 — Sme 1903 Adriatica 412 — Vizzola 230 — Marconi 152 — Motori Alta Italia 258 — Immobiliare Zuccheri 230 — Raffineria Ligure Lombarda 350 — Eridania 700 — Distillerie Italiane 191 — Esercizi Rete Mediterranea 329,50 — Navi stabili 316 — Fiat 180 — Isotta Fraschini 20 — Riva 88.

Cambi: Francia 130,50 — Londra 100,30 — Svizzera 456 — New York 27,25 — Berlino 11,75.

BORSA DI GENOVA, 5 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 73,00 — Consolidato 5 % 75,50 — Banca d'Italia 1455 — Banca Commerciale 1405 — Credito Italiano 711 — Banca Ital. di Sconto 621 ½ — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 351 — Ferrovie Mediterranee 415 — Raffinerie Ligure Lombarda 350 — Cotonificio Zaccheri 230 — Acciaierie Terni 831 — Ansaldo 420 — Elba 18 — Piombino 97 — Eridania Zuccheri 700 — Navi stabili 316 — Fiat 180 — Isotta Fraschini 20 — Riva 88 — Metalli 95 ½ — Sidac 195 — Italo 67 — Sessarego 238.

Cambi: Francia 130,50 — Londra 100,30 — Svizzera 455,50 — New York 27,20 — Spagna 361,25 — Berlino 11,75 — Belgio 380,25.

BORSA DI ROMA, 5 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 73,00 — Consolidato 5 % cont. 75,50 — Buoni del Tesoro 5,50 — Banca d'Italia 1455 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale 1405 — Credito Italiano 710 — Banca Ital. di Sconto 621 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 351 — Banco di Roma 116 — Ferrovie Mediterranee 415 — Bastogi 697 — Trani 123 — Acqua Marcia 1850 — Ilva 170 — Condotte d'acqua 277 — Acciaierie Terni 830 — Ansaldo 420 — Metallurgica Italiana 86 — Riva 88,50 — Mobiliare 52 — Montecatini 156 — Elba 18 — Immobiliari 450 — Beni stabili 230 — Linoleum Bastogi 197 — Cartiere di Calco 778 — Aniene 278 — Elettrocarbonio 6650 — Fiorini marchi 251 — Fiat 180 — Bessarabico 260 — Sita 51 — Eridania 700 — Marconi 153 — Cotonificio Meridionali 175.

Cambi: Francia 130,25 — Svizzera 455,50 — New York 27,20 — Berlino 11,50

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	a	b		a	b
Rendita Francese 3 (0/0 perpetua	58 95	59 10	Banca Ottomana	660	677 —
Id. 3 (0/0 ammort.	57 85	— —	Banca Italo Sud	279	281 —
Id. 3 1/2 (0/0 amm.	57 75	57 75	Banco di Roma	118	118 —
Rendita Francese 1915 5 (0/0	83 25	83 65	Metropolitain	425	425 —
Id. 1917 4 (0/0	67 65	67 90	Azioni Suez	5060	5060 —
Id. 1918 4 (0/0	68 75	68 75	Thomson	309	309 —
Tunisine	257 75	258 —	Andaluse	—	— —
Rend. Arg. 1909	117 75	118 —	Ouest Lombard	157	158 50
» » 1909	97 15	97 50	Ferr. Meridionali	—	— —
Brasile 4 (0/0	73 —	73 —	Nord Espagne	580	582 —
Obbl. Saragozza	397 —	396 —	Saragozza	—	604 —
Rendita Italiana	73 —	73 —	Pere Nicolaieff	—	— —
Id.	73 —	73 —	Rio Tinto	1050	1052 —
Banca Spagnuola	— —	— —	Sosnowice	—	750 —
Rend. Ungherese	— —	— —	Brasile 5 (0/0 1889	—	750 —
Rend. Italiana	44 10	44 10	» » 1903	724	730 —
Parigi-Orleans	91 50	— —	» » revalutati	85	85 50
Rend. Russa 5 (0/0	— —	10 50	Ferr. Ottomane	93	— —
» » 1889	— —	37 —	Chartered	33	33 —
» » 4.50	— —	28 50	Da Beers	520	525 —
Rend. Svizzera 4 (0/0	— —	80 —	Ferrovia Dnep.	75 50	75 —
Rend. Sicula 4 (0/0	— —	49 50	Gerold	125	125 —
Rendite Turche	44 —	43 50	Goldfields	42	42 —
Lotes di Firenze	5160	5170	Rodiamine	51	51 25
Banca di Parigi	1320	1340	Rand Mines	615	620 —
Credito Fondiario	520 —	520 —	Estabelecimentos	140	140 —
Credit Lyonnais	1548	1540	Chiquase Landra	54	61 50

Parigi, 5. — Cambio su New York 19,23 — Belgio 9,07 — Spagna 100,25 — Belgio 101,50 — Olanda 207 — Berlino 2,25 1/8 — Romania 1,94.

Ginevra, 5. — Cambio su Italia 21,05,1/2 — Londra 9,07 — Vienna 1,20 — Londra 21,31,5 — Parigi 42,75 — New York 5,06,37.

BORSA DI LONDRA

Londra, 5. — Argento in verghe 30 5/8 — Cambio su Italia 80,25 — su Parigi 34,37,5 — su Argentina 48,50.

Valparaiso, 5. — Cambio su Londra 9,15.
Buenos Aires, 5. — Cambio su Londra 48 15.
Amsterdam, 5. — Cambio 4,79.

SOCIETA TORINESE

(Sezione ed assegnio sulle Borse ed altre materie trattate)

Operazioni del 5 Marzo 1921

Organzino	Cons.	1	Ogr.	165,80	Cali ottenuti oggi
Trama	»	—	»	—.—	Stagionali N. 107
Greggia	»	3	»	161,10	Ogr. 7489,15
Lana	»	6	»	2665,71	Fuori..... N. 58
Articoli diversi	»	—	»	—.—	Ogr. 161,71

Totale Cali in Ogr. 3315,59

Ponzo Giovanni, gerente.

Stamane, dopo brevissima malattia, spirava serenamente

Aymo-Boot Ernesto

d'anni 31

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie CLEMENTINA PASINO, il padre Cavaliere GIOVANNI, la madre ROBERTI CRISTINA, i suoceri PASINO, i cognati: LEGER colla consorte ROSINA PASINO, Isc. BARSANTI colla consorte ANNETTA PASINO, PIERINA e MICHELE, zii, zie e parenti tutti.

Non si mandano speciali partecipazioni e si eliminata quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento, che avrà luogo domenica, d'ogg., alle ore 14,30, da via Berthollet 25, per la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù; quindi la cara salma sarà trasportata a Chiavenna, dove seguiranno i funerali alle ore 9 di lunedì 7 corrente.

Torino, 5 marzo 1921.

Ditta Ing. Pompe Funebri Castellano, Tel. N. 2.

La Contessa VIRGINIA DI SAN BONIFACIO partecipa la morte della sua amatissima sorella

MATILDE RASARIO

avvenuta al 5 marzo 1921. Come visse si spense tranquillamente nel bacio del Signore. Si dispensa dalle visite e dai fiori.

Il funerale avrà luogo lunedì mattina, 7 corrente, alle ore 10, partendo da via Accademia Albertina, N. 1.

Ditta Stabilimento Pompe Funebri Genia - Telef. 8-50.

Giovedì 3 Marzo, dopo breve malattia, decedeva in Chieri

CLERETTI CARLO

Ne danno il triste annunzio la moglie ANNA ABELLI, i fratelli EDOARDO e CORRADO, le sorelle FORTUNATA, MADDALENA vedova VERGANO e CORALI, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chieri domenica, 6 c., alle ore 8,30 S. M. rispettando quanti vorranno prendere parte al loro dolore. (A

Torino, 5 Marzo 1921.

Ieri spirava serenamente, nell'età di 91 anni,

ANGELICA COLLES vedova LOSCHI

Angeschiali, ne danno il doloroso annuncio: i figli Cav. Dott. VITTORIO, Colonnello Medico, Dott. EUGENIO; le figlie TERESA in ZERBATTO, COSTANZA, ROSA, e parenti tutti.

Pollina (Treviso), 5 marzo 1921. (A

Dopo lunga e penosa malattia assistita dai suoi cari serenamente spirava

Issolio Maddalena ved. Martinasso

d'anni 63

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO con la consorte ONORINA; GIOVANNI con la consorte CLEMENTINA; GIUSEPPINA col marito AMBROSIO FRANCESCO; AMALIA col marito D'AQUILA PIETRO e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo alle 8,30 di stamane, 6 corr., partendo da via Vernazza, 42 (Borgo San Paolo). Si ringrazia fin da ora quanti vorranno intervenire. 12304

Malattie Bronchi-Polmoni

TUBERCOLOSI POLMONARE - Pneumotorace artificiale
Dr. BORGOGNO Corso Reg. Margherita, 37
— Ore 16-18 —

Se volete sollievo
aggradevole e riscaldante dai dolori,

FATE uso del Linimento "Sloan," una sola applicazione del quale con soltanto vi produce una sensazione piacevole di conforto, ma eccita altresì la circolazione del sangue. Servitevene dunque abbondantemente se volete liberarvi del male ai piedi causato da soverchia stanchezza, da sofferenze in seguito a sforzi, storte, lombaggine, torcicollo, spasmi reumatici ed altri dolori esterni. Non v'ha bisogno di fregagioni; spalmate semplicemente il Linimento sulle parti dolenti e lasciate che la natura faccia il resto.

LINIMENTO "SLOAN"

In vendita presso tutte le farmacie.

Deposito all'ingrosso: H. ROBERTS & CO., 40, Via Mascova, MIL

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'ordine commerciale 9

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Bassa pressa idrau giapponese, patrimoniale gloria ca. — Prezzo, ogni Vittorio, 18 (Borgomanero).

ABBIATI rapidi e comuni da tavoli quanto macchine mento (Milano), ricco assortimento presso Pierluigi, via San Vito, 15, Milano. 19271

ABBONATEVI crediamo nostre gas-pallaro 69-70 HP. — Cremona, Montebello, 36. 20135

ACCESSI, Compera apparecchi, viti, ottoni, Affini. — Rivolgersi Corso Giovanni, 200-bis.

A lire 5 in imposti coperte tetto rosso, grande. — Ricordi Mercato, Porta Palazzo, 3. 20033

A. B. Ditta riviera ligure produzione propria per in vetro e cucina, garantiti oliveti, vendesi anche quantitativi pronti lentamente rilevanti, pagamento contro assegno ferroviario prima responsabilità del compratore caso perdita merce, offerte da garantire pagamento regalo, commissioni, Corpi commerciali rappresentanti, conoscenti agenti, vermouth consulenze. — Chiedere cataloghi, listini, schiarimenti a Fili Calvi e Derio, Oneglia. 1107

ASPIRATORE che accoppiato motore elettrico ventilazione occasione. — Impresa, corso Vittorio, 9. 20008

A 320 m dalla vendo gabinet 16 braccia di fossore. — Mercanti, via Accursia, Pinerolo. c 21490

BANCHI per uffici, supporti ferro, cassetti, ribalte, lavagne, tavole vendesi d'occasione. — Via Milano, 104.

BASCULE comunali, ribalta stato, portata kg. 500, nuovissime. — Magnani, corso Cairoli, 100. 19304

BICICLETTE, ottime, quali, ecc., forte portata, grossi cuscinetti. — Offerte cassetta 130 T. Unione Pubblicità, Torino. 20000

BILANCIE automatiche, stampi divisionali, fabbricazione palombini mondo vendo. — Vigliano, Vinzaglio, 91.

BILANCIE automatiche bilancia, Rabaglietti nuovi vendo causa prezzo. — Scrivere cassetta 140 T. Unione Pubblicità, Torino. 20049

BILANCIA vendo vuoto subito, grande portata. — Scrivere cassetta 139 T. Unione Pubblicità, Torino.

BOLTA, cartone lire venti, bottiglie grande tecnico-industriale. — Mauriziol, Castellamonte, 1. 12367

BOTTE litrabile Damigia, formato 90x126, circolare quintali 40 quintali vendo causa cessazione. — Scrivere cassetta 131 T. Unione Pubblicità, Torino.

CASSETTE in legno, 30x60x30 vendo. — Via Lamarmora, 19, Madonna Campagna.

CATENACCIO cellulare spessore 120 millimetri, chiavistro semicircolare centrale vendo. — Mussati, via Alessandria, 38. 20040

CINEMATOGRAFI, lanterne complete ad incandescenza che arco, pellicole Kodak. — Intermobile, via Venti Settembre, quaranta. 18794

CONFEZIONE macchina rotativa; fustelle unica, produzione. — Magistocchi, via Carrobbio, 2. 20048

CONTINUITÀ stock ogni natura, colori, materiali, prezzi. — Dalla, Gabinetto, 19.

CORSETTI fatti sopra misure, colori, materiali, prezzi. — Dalla, Gabinetto, 19.

CRISOMERO laboratorio ferrovia della Italia, specialità incandescenti e rappresentanze. — Scrivere cassetta 42 M. Unione Pubblicità, Torino. 20022

DISPONIBILI forti partite sacchi. — Ferrato Secondo, Milano, Depositi Padova, Bologna. 1206

DISPONIBILI lastre ingassi ricotto 8/10, dimensioni normali, prezzo conveniente. — Officina Meccanica, corso Torcione, 58, Torino. 20042

ESPORTATORI. Offresi alto sconto latte Mucca stabilita vendita Ditta prezzi sul borda Genova. — Scrivere cassetta 26 E. Unione Pubblicità, Torino.

FALEGNAMI. Cerco forte rotondatrice, tornante orizzontale vendo. — Mazzolini, Vanchiglia, 32. 20010

FERRI a cavalletti vendo partita 315 franco. — via Roma, 2. 20001

FERRI, lampade, ombrelloni, lampade, vetrine, arredamenti. — Ottia, 61, corso Vittorio. 20041

GRANDE stock macchine americane cousioni vendesi occasioni speciali favore. — Richiedere cassetta postale 407, Alessandria, Torino. 19961

GRANDI vivai piante cassonetti Carolina da vendere. — Ditta Marchesini Cavaglià e figli, Santhià.

IMPIANTO completo forte vendesi occasione. — Sgandelli, corso Francia, 7, Torino. 20173

IMPIANTO permanente articoli lucile, forte pedale, pezzo rilievo vendesi. — Scrivere cassetta 34 E, Unione Pubblicità, Torino. 20027

FLACONI prodotti crisollo medico Bromia - polisolfo, prezzi bassi — Offerte cassetta 124 T. Unione Pubblicità, Torino. 20000

INCISIVATURA. Escaltare cuticole, regolari materiali speciali ed ordinari per ott. Declamatrix, fu Ercole Alberto, Asti. 19963

LAMIERA zincografica, vecchia forti kgr. 900x2x2x6 a 1; nuova 340x500x16. Altri pezzi rettangoli su misura in qualunque spessore provvede Ercole Alberto, Asti. 13512

LAMPADE usate vuoi Philips materiale elettrico, pezzi ricambi. — Morlando-Ferrati, Arc. Albergo, 27.

LAMPADINE Philips pezzi convenienza. — Morgana, Pio Quinto, 4, dorfone 30-38. 19560

LAMPADINE 6 watt L. 1; ricambi L. 5. — Racchia, Magenta, 5. 19996

LASTRE cartoline per fotosa verde. — Ieci, Rivoli.

LATTE Locale Trieni, formiche 36 in 3 Kg. per cassa, lire 150 vendo Ferraris, Moncalvi, 19. 20132

LEGNA da ardere segata certa liquidiamo rimanenza pezzo incredibile. — San Quintino, 40.

LEGNA forte taglione corso, assicurato L. 30 quintale. — Simonini Magazzino, Orbassano, 17. 20026

LETTINI loro grande, cassetta spagna, mondagna, 3 cuscino, fondo rivestiti. — Puccelli, corso Vercelli, 85.

LIBRI antichissimi e di Storia (Bertolazzi) e cucina ed in genere. — Pachetto, via San Vito, 13, Milano.

LINGERIE mock lana maternità, qualità superiore, assortimenti nuovi, sciare, catalogni, tessuto, bronzo tipo militare, sacchi canapa, granulazioni zavorra, calze, accessori, cappelli, arredi rurali, articoli estivi, tessitrice americana, gassogeno scettico, bomole alimentate, altre. — Porcelli, corso Monte-Rosa, 85. 20119

MACCHINE lavorazione legno, cilindri per segacerchi avvisatori automatici apparati. — Regina Margherita, 200. 20176

MACCHINE per la lavorazione dei cereali e dei legumi. — Ingegnere Voliero, Bologna, 46. 20030

MENTOR 9 x 12 con Tessar Zeiss 4.5, lenta otto, cavalletto, 24 lastre doppi tipo Ilford come nuova vendo miglior offerente. — Scrivere cassetta 155 T. Unione Pubblicità, Torino. 20170

MOBILIFICI. Vendo completo impianto sega nastro 65, 2 tenoni legno, 3 banchi, lima, pallatrice, motore 1 HP. — Dalle 12 alle 14, Perotti, Principe Oddone, N. 29. 20132

MOTORE A. E. G., HP 1, corrente continua, con avvolgitore rovistato, funzionamento perfetto, vendesi occasione. — Rivolgersi Ferrari, via Saluzzo, 21.

MOTORE Ansa V HP volta 120 continua vendo miglior offerente. — Rotini, Vanchiglia, 32. 20154

MOTORINI rimessitore; pratico, impari, capaci, nominati perito Ingegnere, disponibile capitali trasferire serio combinazione consociazione. Offerte riservate. — Scrivere cassetta 146 T. Unione Pubblicità, Torino. 20160

MOTOSTATI a cuscino ogni carico. — Officine Galileo, via Foscolo, 12. 20020

NOTTAME barre alisse penne convenienti, offerte. — Via Cosmo, 14, Torino. 20104

OLEOMETRI. Dispongo macchinario germanico prezzi di occasione. — Scrivere cassetta 34 E. Unione Pubblicità, Torino. 20028

OMBRELLI e ombrelloni, tessuti, accessori, riparazioni. — Ditta Marchesia Cavaglià e figli, Santhià.

OSPIANTO completo forte vendesi occasione. — Sgandelli, corso Francia, 7, Torino. 20173

IMPIANTO permanente articoli lucile, forte pedale, pezzo rilievo vendesi. — Scrivere cassetta 34 E, Unione Pubblicità, Torino. 20027

PIACCHE prodotti crisollo medico Bromia - polisolfo, prezzi bassi — Offerte cassetta 124 T. Unione Pubblicità, Torino. 20000

PIANOFORTE occasione, ribalta stato, portata kg. 500, nuovissime. — Magnani, corso Cairoli, 100. 19304

PIANOFORTE, ottime, quali, ecc., forte portata, grossi cuscinetti. — Offerte cassetta 130 T. Unione Pubblicità, Torino. 20000

PIANOFORTI usati, occasione, vendesi. — Via Cavour, 20, Torino.